

## **VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**DEL 27 MAGGIO 2009**

1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE .....	2
2) APPROVAZIONE VERBALE DELLE SEDUTE DEL 24 MARZO, 26 MARZO E 28 APRILE 2009.....	5
3) REALIZZAZIONE COLLETTORE CONSORTILE IN TERRITORIO DI MALNATE – COSTITUZIONE SERVITU’ E APPROVAZIONE INTESA PRELIMINARE CON BINAGO E VEDANO OLONA .....	6
4) ADOZIONE PIANO ATTUATIVO IN VIA MONSIGNOR SONZINI – SOCIETA’ CARRARA S.R.L. – MAPPALE N. 1365 ED ALTRI .....	19
5) ADOZIONE PIANO ATTUATIVO IN VIA GASPAROTTO – KENNEDY – MONSIGNOR SONZINI – ZONA POLIFUNZIONALE N. 5 – IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE AI SENSI DELL’ARTICOLO 2, COMMA 2° LEGGE REGIONALE 23/1997 SOCIETA’ ORRIGONI CEDIS S.R.L. ....	46
6) PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO: CONSUNTIVO ANNO 2008 E PREVENTIVO 2009.....	74
7) REGOLAMENTO DEL SERVIZIO ASILO NIDO COMUNALE: APPROVAZIONE MODIFICHE E INTEGRAZIONI.....	78
8) REGOLAMENTO “CRITERI E MODALITA’ PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI E PER L’ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI”: APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI .....	87

## 1. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE

Prima dell'appello, volevo semplicemente dirvi che sono pervenute tre lettere una da parte del Sindaco e due da due Consiglieri che si scusano per non essere presenti questa sera e quindi non ci sarà il Sindaco, l'avvocato Damiani, giustificato, il Consigliere Francescotto ed il Consigliere Samuele Astuti, che per impegni ludici e di lavoro non sono presenti.

Siamo in diciassette Consiglieri, quindi il numero legale c'è, ci sono quattro assenti, possiamo procedere con il Consiglio Comunale di questa sera con i punti all'ordine del giorno.

Io, a questo punto, avevo una comunicazione da farvi, nel senso che avevo predisposto con gli uffici una risposta da inviare al Presidente della scuola materna di Malnate a seguito di una lettera che mi era stata recapitata da un componente del comitato di gestione dell'asilo ex Umberto I°, l'architetto Rasetti, però non la vedo qua dentro.

Quindi, se vogliamo semplicemente posticipare questa comunicazione, che se mi arriva ve la leggo e se no la diamo per letta.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

E' per una comunicazione, la chiamo comunicazione perché non saprei come definirla, in ordine alla delibera numero 52, assunta dalla giunta comunale, avente per oggetto: Nuova scuola materna di Rovera - Atto d'indirizzo per successive fasi di progettazione.

Nel corso della conferenza dei capigruppo dell'altro giorno, io avevo chiesto, approfittando della presenza del tecnico responsabile dell'area, l'architetto Filipozzi, nonché Presidente a suo tempo della commissione giudicatrice del concorso di idee

per la scuola materna, qualche notizia tecnica in ordine a questa delibera.

Ho poi successivamente fatto un eccesso anche presso il responsabile dell'area affari generali, chiamiamolo così, signor Trevisanut, per verificare meglio questa deliberazione per la quale, come Consigliere comunale, e quindi avvalendomi di questa funzione di controllo degli atti, esprimo la mia totale riserva sull'indirizzo assunto dalla Giunta in ordine a questa problematica ravvisando che il deliberato configuri qualche profilo di illegittimità, essendo poi un atto di indirizzo non è previsto e non c'è allegato nessun parere degli organi tecnici, comunque ravviso nella delibera qualche profilo di illegittimità o quantomeno di illiceità, in ordine al concorso di idee il cui esito tutti credo conosciamo. E a questa presa di posizione, a questo atto di indirizzo che dà mandato all'area tecnica di espletare delle azioni tendenti a recuperare il progetto di massima di colui che in effetti è stato escluso dalla graduatoria.

Ho visto, altresì, che è pendente ricorso straordinario al capo dello Stato da parte di questo studio professionale, che sarebbe arrivato primo in ordine di merito e poi è stato escluso per i motivi inerenti alla correttezza amministrativa secondo la commissione e secondo anche il parere del responsabile dell'area, che all'epoca era il verbalizzante della commissione.

Quindi io, nel formulare questa riserva, che è soltanto una mia riserva e la rendo nota alla giunta ed al Consiglio, ritengo che la procedura intrapresa possa condurre a qualche ulteriore avviluppo e sviluppo di contenzioni legali che potrebbero portare in là nel tempo addirittura l'esito di questa progettazione, ritenendo che la strada più corretta sarebbe stata quella di, preso atto di non prendere atto dei risultati della graduatoria di merito, di indire una nuova gara per affidare la progettazione dell'opera in questione.

E quindi, oltre alla riserva, credo che la giunta si sia assunta, un ipotesi secondo me molto realistica, qualche responsabilità

anche nei confronti di coloro che, come me, vedono nell'atto in questione qualcosa di lesivo di una normativa e soprattutto di diritti di coloro che hanno partecipato alla gara di concorso.  
Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bernasconi.

Una precisazione, probabilmente ti riferivi alla conferenza non tanto dei capigruppo, ma alla commissione territorio, perché la conferenza capigruppo non abbiamo parlato di questa cosa. Esatto.

Va bene, dopo queste comunicazioni, se ci sono altri Consiglieri che devono fare comunicazioni a questo punto?

Se non ci sono comunicazioni da parte degli altri Consiglieri o capigruppo passerei al punto n. 2.

## **2) APPROVAZIONE VERBALE DELLE SEDUTE DEL 24 MARZO, 26 MARZO E 28 APRILE 2009**

PRESIDENTE

Punto numero 2: Approvazione delle sedute del 24 marzo, del 26 marzo e del 28 aprile.

Ovviamente li diamo per letti, altrimenti stiamo qua altri tre giorni.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi si astiene? certamente! Chi è contrario? Un astenuto. Grazie.

### **3) REALIZZAZIONE COLLETTORE CONSORTILE IN TERRITORIO DI MALNATE - COSTITUZIONE SERVITU' E APPROVAZIONE INTESA PRELIMINARE CON BINAGO E VEDANO OLONA**

PRESIDENTE

Punto numero 3: Realizzazione collettore consortile in territorio di Malnate - costituzione servitù e approvazione intesa preliminare con Binago e Vedano Olona.

La parola all'Assessore Bosetti.

ASS. BOSETTI UMBERTO

Buonasera a tutti.

Allora, brevemente la cosa è stata già illustrata in sede di commissione territorio ed ai capigruppo presenti e riguarda appunto l'approvazione di alcuni atti che il Comune deve fare per potere collegare le nostre fognature al collettore dell'Olona che si sta costruendo, e quindi al depuratore di Gornate Olona, questi atti consistono nell'esecuzione vera e propria di questi collegamenti e sono situati in Comune di Malnate, in Comune di Vedano Olona, si trovano esattamente sulla strada provinciale che unisce il Comune di Malnate al Comune di Vedano, sulla statale Briantea e nella zona sotto San Salvatore per intenderci, la zona della sorgente Creina.

Dunque, questi atti vogliono prendere atto che al passaggio del collettore faremo questi collegamenti, che in questi collegamenti insisteranno nel primo Comune di Vedano e Comune di Malnate, nel secondo solo Comune di Malnate e nel terzo Comune di Malnate e Comune di Binago assieme.

Per cui, i lavori nei tratti che si riferiranno ai due Comuni saranno pagati dai Comuni in percentuale in funzione del numero di abitanti equivalenti.

Quindi il collegamento Malnate - Vedano sarà pagato per un quindici per cento dal Comune di Malnate e per un ottantacinque per cento dal Comune di Vedano.

Il collegamento Malnate - Binago sarà pagato per un dieci per cento dal Comune di Malnate e per un novanta per cento dal Comune di Binago.

Idem per quanto riguarda le successive manutenzioni che saranno necessarie.

Questo atto del Consiglio Comunale comprende anche l'approvazione di alcuni espropri di concessioni di passaggio su terreni di privati e del Comune da parte appunto di questo collettore che deve essere costruito.

Se volete la leggo oppure ditemi, siccome è già stata illustrata completamente.

Ok. Nient'altro allora.

PRESIDENTE

Va bene, su questo punto è aperta la discussione.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Un problema l'abbiamo visto, come ricordava l'Assessore, in commissione, poi ho avuto l'occasione qualche settimana fa, pochi giorni fa di partecipare ad un interessante dibattito a cui partecipava come relatore lo stesso Assessore Bosetti di Legambiente, dove si è parlato abbondantemente anche con la presenza di tecnici del, chiamiamolo così, consorzio, anche se si chiama in un'altra maniera, del fiume Olona dove è stato ben illustrato lo stato dell'arte di questi lavori. Quindi ben vengano le misure che si stanno intraprendendo.

Voglio tornare, approfitto con l'occasione, per ricordare alla giunta, dopodiché non lo ricordo più e farò qualcos'altro, che pende una mia richiesta, credo anche non so se poi è stata ritirata anche dai colleghi del P.D., in riferimento alla famosa questione del ristorno di quote, io mi rendo conto che non sono quote pro capite eccessive o eclatanti, ma comunque sono quote

secondo sentenze recenti della giurisprudenza, non mi ricordo più se il consiglio di stato o chi per esso insomma, di qualche organo giudiziario, adesso non ricordo, che inequivocabilmente danno diritto a chi ha pagato indebitamente quanto meno per i cinque anni trascorsi i canoni di depurazione non dovuti.

Ci è stato assicurato sia da parte quando ho fatto questa osservazione, sia quando il responsabile dell'area mi ha confermato che si stava attivando l'ufficio per predisporre tutte le carte necessarie ad individuare gli aventi diritto quanto avessero pagato e quant'altro.

Passano i mesi, qualche cittadino solerte perché sa le cose e fa la richiesta, qualcuno non lo fa, mi sembra un atteggiamento non corretto, c'è una sentenza, l'amministrazione comunale promuova d'ufficio questo rimborso a chi ne ha diritto e la chiudiamo lì, mi sembra un atto di correttezza nei confronti dei cittadini, ripeto, pro capite non sono grandissime cifre, però comunque saranno alcune decine di euro a testa, non so cento, duecento, non so quanti, non è questo il problema e si dia avvio a questa procedura di rimborso di queste cifre, altrimenti faremo i manifesti e diremo che non glieli date insomma, non lo so, o manderemo in giro i volantini con il facsimile di domanda per avere il rimborso insomma.

Mi sembra un'azione corretta, la sentenza c'è, finché non viene qualcos'altro che la blocca e non credo che possa venire qualcos'altro che la blocca.

Oh Dio! In questo paese succede di tutto, però finora non è successo, si sente dire: ma stiamo aspettando il provvedimento, ma stiamo aspettando di qui e di là, si dia avvio, qualche Comune ha già fatto i rimborsi, li faccia anche il Comune di Malnate, pochi o tanti che siano, mi è stato assicurato che i soldi sono accantonati, come devono essere stati accantonati per legge e non spesi per altre cose, quindi non c'è neanche il problema tecnico finanziario da questo punto di vista.

Grazie.



PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bernasconi. Se ci sono altri interventi su questo punto specifico?

Bene, se non ci sono interventi sul punto..., no, scusami, arrivi sempre dopo.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Io volevo riallacciarmi un attimo al discorso fatto dal Consigliere Bernasconi, anche perché ne abbiamo parlato quando c'è stata la conferenza dei capigruppo, io non voglio entrare nel merito sulla bontà dell'allacciamento al collettore consortile, però su questo discorso che venga lasciato cadere in questo modo secondo me non è corretto nei confronti dei cittadini, cioè non si capisce a questo punto esattamente che cosa vuole fare il Sindaco e la giunta, cioè ci dovete dire se spontaneamente intendete restituire i soldi che devono essere restituiti, perché finora si è un po' equivocato su questo, in attesa che arrivasse la lista delle persone che erano allacciate o non erano allacciate.

Tant'è vero che io ho detto: ma c'è qualche Consigliere che non è allacciato? Perché a questo punto vorrei vedere il Consigliere che non dovrebbe ricevere in restituzione i soldi che cosa fa!

Mi è stato detto che, in linea di massima, non c'è nessun Consigliere che non è allacciato, a meno che non sia un consigliere che abita a Gurone, perché la zona di Gurone, se non ho capito male, che è quella che non è allacciata, giusto? Ho capito bene Assessore?

Però, a questo punto, dall'equivoco bisogna uscire perché è vero che non è ammessa un'azione collettiva per la richiesta di restituzione di questi soldi, però anche noi siamo interessati come Partito Democratico, cioè eravamo rimasti fermi al palo, nel senso che eravamo in attesa che la pubblica amministrazione definisse il proprio comportamento, l'attesa era di sapere quali erano i cittadini che erano allacciati, quindi quali erano le zone che erano allacciate al collettore.

Adesso dovrete averlo perché l'ultimo volta che abbiamo parlato di questo ci avete detto che è arrivata la lista, che sono arrivati i nominativi, vi chiedo: convocate i cittadini o lasciate perdere? Nel senso che deve essere il cittadino che si deve attivare e voi, di spontaneo non restituite niente?

Mi pare di aver capito che il Sindaco non intende restituire, questo ho capito.

Non so se l'Assessore conferma o meno.

ASS. BOSETTI UMBERTO

Non è che il Sindaco non intende restituire, siamo in attesa di capire se questi soldi vanno restituiti oppure se devono essere utilizzati per le opere del collettore. Noi, come tutti gli altri Comuni.

Lei mi può dire quale Comune ha già restituito i soldi di questi che devono essere allacciati al collettore?

Non credo che l'abbia fatto ancora nessuno, perché, come ci è stato anche ribadito in una riunione in Provincia, presente la società dell'Olona e altri organi regionali e provinciali, tende questo credo ricorso, tecnicamente non saprei come definirlo, in cui si dice che questi soldi potrebbero non essere restituiti nel caso siano state intraprese opere e progetti anteriormente, prima cioè che fossero stati versati questi soldi.

Siccome i progetti che riguardano questo collettore e il depuratore risalgono, se non sbaglio, agli anni Novanta o forse ancora prima, a quanto pare questi Comuni, tra cui anche il Comune di Malnate, potrebbero essere compresi in questa soluzione.

Stiamo aspettando, non è che non li vogliamo restituire, se poi ci dicono: no, questo non vale, chiaramente li restituiamo.

PRESIDENTE

Una piccola precisazione al Consigliere Paganini, non era la conferenza dei capigruppo anche in quel caso lì, non era la conferenza dei capigruppo, era sempre la commissione territorio.

Esatto, esatto, esatto.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Vabbè, non è che dobbiamo fare melina e questa è una partita per cui voi vi schieravate dietro all'interpretazione, a me pare che questo punto, la pubblica amministrazione, usiamo questo termine, nell'ambito di tutte le interpretazioni che vorrà dare e che vorrà ricevere, i consigli, i pareri legali, in questo momento non dà attuazione a quel provvedimento giudiziario.

Quindi io prendo atto, il mio gruppo prende atto, a questo punto noi riteniamo che il momento di attesa, chiarimenti o cose varie sia finito perché ritengo che in questo tipo di comportamento, in questo tipo di risposte che vengono date non ci sia proprio l'intenzione di restituire spontaneamente un bel niente.

Quindi ci attiveremo nei canali del caso.

ASS. BOSETTI UMBERTO

Chiaramente questi soldi che non vengono restituiti non è che vengono impiegati in altre cose, vengono impiegati solo per lo scopo per cui sono stati versati.

PRESIDENTE

Bene.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Allora, assicuro l'Assessore Bosetti che a mia conoscenza nessun Comune dell'asta dell'Olona qua vicino, tanto per intenderci, a proceduto a rimborsi.

Assicuro altresì l'Assessore che ci sono Comuni del compendio italiano, nel senso della Repubblica italiana, che hanno già proceduto da tempo a rimborsare le cifre di cui stiamo parlando.

Ora, è evidente che sulla decisione assunta dal magistrato, e ripeto non so qual è, non so se ricordi tu, se il T.A.R. o che cosa, ma non interessa a questo punto, su quella decisione mi pare che non ci sia discussione, essendo una decisione su istanza di

cittadini, quindi non so chi possa fare ricorso contro quell'eventuale sentenza.

Ma, al di là di questo aspetto giuridico, che in questo momento interessa poco, siamo tutti consapevoli che si è notato che questa sentenza ha messo in pace diverse amministrazioni che sono nel caso nostro e devono restituire queste somme indebitamente percepite, perché queste sono indebitamente percepite, se uno non è attaccato al servizio fognante, come prescrive la norma, non si capisce perché debba pagare, ma questo mi sembra un concetto chiaro.

Ora, si tratta di capire cosa si vuole fare. Attendere che cosa? Lo sappiamo che..., l'ha detto anche l'ingegner Nocco quella sera a cui io e te partecipavamo a quella riunione, direttore generale del consorzio dell'Olona, stiamo aspettando il provvedimento legislativo che blocchi la sentenza.

Stiamo tutti aspettando, ma intanto il provvedimento legislativo non c'è; secondo: ho dei dubbi che si possa fare il provvedimento legislativo su una sentenza di tribunale, ho dei dubbi. La sentenza c'è, si dia corso.

I soldi, peraltro, sono lì, capisco che non si spenderanno per fare la piscina o per fare la rotonda, eventualmente si spenderanno per lo scopo per cui sono stati raccolti, ma vanno restituiti.

Ora, se la risposta che non li volete restituite o attendere, anch'io, come Paganini, dato che vi abbiamo dato un po' di mesi per pensarci su questa cosa qui, io la ritiro fuori stasera perché c'è l'occasione di parlarne di straforo insomma.

Se non volete farlo, noi faremo i nostri passi, cosa vi dobbiamo dire!

CONS. MENTASTI GIORGIO

Io ammiro Bernasconi e Paganini perché hanno sempre delle certezze! In Italia di certezze ritengo che non ce ne siano.

Come voi sostenete la vostra ci sono altre sentenza, di cui io ho visto sulla Confedilizia, in cui dicono il contrario di quello che dite voi.

Quindi le vostre certezze! Benissimo, volete fare un'azione, fatela, la nostra non è di mettere in tasca i soldi, è, se c'è una giurisprudenza definitiva che dice di restituirli ai cittadini li restituiremo ai cittadini.

Quindi portate avanti le vostre certezze fino in fondo! Grazie.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Il problema è che la tua certezza non è dovuta su niente! Altro che...

CONS. RIGHI PAOLO

E la tua? Su cosa?

PRESIDENTE

Va bene, scusate, sssttt! Vi prego di non interloquire, per favore, per favore, basta!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io quando ho parlato...

PRESIDENTE

Raffaele, scusa!

CONS. MENTASTI GIORGIO

Te la porto qui!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ehh portala anche tu...

CONS. MENTASTI GIORGIO

Sì, domani mattina te la faccio avere.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Mandamela via e-mail. Mandamela via e-mail.

CONS. ....

...su Radio 24!

CONS. MENTASTI GIORGIO

No, te la mando "via te la porto"!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

L'organo ufficiale dello Stato!

Io parlo di sentenze, non parlo né di Radio 24, né di... Corriere dei Piccoli!

CONS. PAGANINI EUGENIO

Sempre su questo argomento, è chiaro che dovrei fare la richiesta di accesso agli atti amministrativi e avere questo elenco; chiederei di farmi evitare una richiesta formale, la faccio qui direttamente, di avere, siccome avete parlato di un elenco da parte di chi dà il servizio, di un elenco delle persone, quindi le state individuando, le state monitorando, eccetera, di mettere a disposizione dei Consiglieri, almeno da parte mia, per il mio gruppo di mettere a disposizione questo documento senza farmi fare troppe domande e attendere troppo tempo.

Se invece non c'è collaborazione, va bene, farò la domanda e chiederò di vederlo.

Il documento c'è oppure restiamo nel campo del vago? Perché l'ultima volta avete detto che è arrivato questo documento con l'elenco, con i nominativi, le vie, tutto quanto.

Assessore, il documento c'è, me lo mette a disposizione o devo fare la domanda?

ASS. BOSETTI UMBERTO

Faccia la domanda.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Ok.

PRESIDENTE

Bene. Per favore. Se non ci sono interventi tornerei al punto che dovevamo deliberare che era l'Autorizzazione alla società tutela ambiente del bacino fiume Olona per iscrivere servitù perpetua nel mappale eccetera, eccetera e autorizzare la stessa società e la ditta esecutrice dei lavori ad occupare temporaneamente i terreni di proprietà comunale e così approvare le intese preliminari con Binago e Vedano.

Per cui metterei al voto la delibera così come posta negli atti. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità.

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano? Chi è contrario? Chi si astiene? Unanimità. Grazie.

Prima di passare al punto successivo, ho recuperato la comunicazione di cui vi avevo accennato precedentemente. Quindi, se il Consiglio me ne dà facoltà leggo.

Io ho ricevuto in data, qui non c'è la data, comunque è protocollata 11 maggio, una lettera indirizzata al Presidente del Consiglio Comunale e al capogruppo del Partito Democratico con oggetto: "Situazione all'interno del C.D.A. della scuola materna di Malnate, ex Umberto I° ed impossibilità a svolgere appieno il proprio di Consigliere".

La lettera dice testualmente:

Vorrei porre alla vostra attenzione la situazione che si è creata all'interno del C.D.A. della scuola materna di Malnate ex Umberto I° e dell'impossibilità di poter svolgere appieno il ruolo affidatomi dal Consiglio Comunale con la mia nomina in data 18 febbraio 2009.

Ritengo, come normale che sia, che il ruolo di un buon Consigliere di amministrazione sia quello principalmente di conoscere e di essere messo a conoscenza di quello che deve essere votato ed

approvato dal consiglio di amministrazione per le proprie valutazioni e scelte.

Vorrei evidenziare e sottolineare due evidenti casi che limitano in maniera palese e sostanziale il mio ruolo e la mia possibilità di accesso e vanno ad evidenziare e forse anche a palesare un'oggettiva mancanza di trasparenza sulla gestione della scuola materna e una mancanza di rispetto nei confronti di me Consigliere, danneggiando così fortemente e palesemente il ruolo assegnatomi dal Consiglio Comunale.

Innanzitutto, benché le avessi richieste, non mi è stato concesso di avere copia dei verbali delle precedenti riunioni del C.D.A., richiesta motivata dal fine di potermi aggiornare e per prepararmi sulle problematiche e sulle questioni affrontate nei mesi e negli anni precedenti.

Dalla Presidente mi è stato concesso solo di poterne prendere visione, ma ciò sicuramente non è funzionale ad un migliore svolgimento del mio compito, anche al fine di relazionare correttamente il mio gruppo politico di riferimento.

Inoltre - e qui la cosa più grave ed inaccettabile - in data 29 aprile, il C.D.A. ha approvato a maggioranza, con il mio voto di astensione, il bilancio sia consuntivo che preventivo della scuola materna senza che questi siano stati presentati compiutamente ai Consiglieri e messi anche materialmente e con copia cartacea a loro disposizione per le dovute analisi.

Infatti, la Presidente ha permesso solo per mezz'ora, con orari e giorni da lei assegnati, dalle ore 12,45 alle 13,15 solo nei due giorni antecedenti al C.D.A. la presa visione di alcuni documenti del bilancio consultivo 2008; nulla del bilancio di previsione 2009, né come stesura definitiva, né come documentazione allegata.

Nel C.D.A. del 29 aprile è stato presentato il bilancio consultivo di previsione velocemente ed in maniera sommaria ed a precise domande tecniche: "quali sono i contributi comunali", "qual è stata l'economicità della gestione esterna delle pulizie", non mi sono state fornite risposte.



Inoltre, ribadisco, non mi è stato permesso avere copia né del bilancio consultivo, né di quello preventivo.

Giova ricordare che il bilancio è lo strumento principale di gestione di un ente e ritengo che la mancanza approfondita, conoscenza e conoscibilità ai membri tutti del C.D.A. risulta essere molto grave e lesivo.

Infatti, quanto accaduto, limita notevolmente il mio ruolo e le mie prerogative, creando forti tensioni all'interno del C.D.A., limitare l'accesso agli atti apparentemente nascondendo notizie e documenti essenziali al fine di poter svolgere appieno il mio ruolo, mi sta rendendo difatti impossibile una corretta relazione e discussione con il gruppo politico di riferimento.

Tutto questo viene da me riferito per evidenziare una mia forte preoccupazione, l'ostacolo oggettivo al mio diritto di accesso e di partecipazione ed una non completa o impropria trasparenza nella gestione di un ente che riceve finanziamenti pubblici e di cui alcuni membri del C.D.A. sono di nomina comunale, potrebbe dare luogo a situazioni di oggettiva illegittimità di procedure con conseguenze giuridiche da valutarsi anche in sede diversa da quella amministrativa.

In attesa di un vostro riscontro, vogliate gradire cordiali saluti.

Io ho provveduto, anche con l'aiuto del Segretario comunale, a stendere una lettera di risposta, ma questa volta l'ho indirizzata direttamente alla Presidente della scuola materna, con questo tono:

Il signor Luca Rasetti mi ha inviato una lettera che trasmetto in copia nella quale lamenta la situazione in cui è venuto a trovarsi in seguito al fatto che non vengono soddisfatte le richieste avanzate per ottenere copia di atti deliberativi o altra documentazione del C.D.A.

Premesso che non conosco appieno le disposizioni regolamentari statuenti il funzionamento del C.D.A. ritengo comunque che il componente del Consiglio debba essere posto in grado di svolgere appieno e con totale cognizione il ruolo affidatogli.

Ne discende che ogni singolo componente del consiglio di amministrazione possa richiedere notizie o avere copia di atti deliberativi dell'organismo a cui partecipa, salvo che al riguardo esista una precisa disposizione regolamentare approvata ed esecutiva che impedisca il rilascio di copie di atti.

Pertanto, la prego vivamente di adoperarsi nel limite comunque del rispetto delle disposizioni in vigore affinché possa essere superata ogni fase impeditiva che possa costituire ostacolo ad uno svolgimento compiuto e proficuo dell'attività di amministratore della scuola materna.

In attesa di conoscere la situazione reale dei rapporti intercorrenti fra i componenti del C.D.A., la ringrazio e le porgo i miei più cordiali saluti.

Questa è la lettera che ho mandato al Presidente. Sono in attesa di una risposta.

Grazie.

#### **4) ADOZIONE PIANO ATTUATIVO IN VIA MONSIGNOR SONZINI - SOCIETA' CARRARA S.R.L. - MAPPALE N. 1365 ED ALTRI**

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 4: "Adozione piano attuativo in via Monsignor Sonzini - società Carrara srl - mappale n. 1365 ed altri".

La parola all'Assessore Gastadello.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Bene, andiamo a parlare di un cambio d'uso.

Leggo la parte della delibera.

Delibera di

1) ADOTTARE il piano attuativo proposto dalla Società Carrara srl di Malnate citata in premessa, in conformità agli elaborati a firma del Tecnico sempre citato in premessa, ed interessante l'area di cui al mappale n. 1365 ed altri della sezione amministrativa e censuaria di Malnate ubicata in fregio alla via Monsignor Sonzini, piano attuativo preordinato alla realizzazione di un edificio ad uso commerciale (attraverso cambio d'uso di edificio esistente già ad uso produttivo) avente superficie lorda di pavimento di metri quadri 1968 circa e di vendita circa metri quadri 1110, il tutto in area fondiaria edificabile di metri quadri 4096,00, giuste tutte le altre necessarie verifiche planivolumetriche effettuate sulla scorta delle previsioni normative tecniche di attuazione del Piano Regolatore Generale Vigente, approvando altresì tutti gli elaborati elencati in narrativa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, elaborati cui integralmente si rimanda e che risultano essere i seguenti:

- Inquadramento territoriale
- Stato di fatto

- Stato di fatto - profili altimetrici
- Azzonamento
- Progetto planivolumetrico
- Progetto planivolumetrico
- Ancora un progetto planivolumetrico
- Computo metrico estimativo
- Documentazione fotografica
- Relazione tecnica illustrativa
- E schema di convenzione

- 2) APPROVARE lo schema di convenzione nel testo allegato che consta di 19 articoli e che viene allegato alla presente deliberazione per costituire parte integrante e sostanziale;
- 3) APPROVARE la perizia di stima redatta ed asseverata dal responsabile dell'area territorio in merito alla congruità dell'importo unitario di monetizzazione delle aree pubbliche non cedute nell'ambito del piano attuativo di cui trattasi e di cui all'articolo 8 dello schema di convenzione, nel testo anch'esso allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale;
- 4) DARE ATTO che, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia, gli scarichi del realizzando insediamento sono conformi alle disposizioni stesse così come citato in premessa e che nelle more del completamento della procedura ad oggi prevista e di cui all'articolo 3 legge regionale 23/1997 si provvederà ad acquisire il parere igienico sanitario ai sensi dell'articolo 3.1.14 del vigente Regolamento di Igiene Locale e che dello stesso si terrà debitamente conto nell'atto finale di approvazione del piano attuativo;
- 5) DARE ATTO che la procedura di approvazione dei piani attuativi in questione, ad oggi, è quella prevista dall'articolo 3 della legge regionale 23/1997 richiamato altresì l'articolo 25 comma 8 bis della legge regionale 12/05 così come modificato dalla legge regionale 5/2009;
- 6) DARE MANDATO al responsabile dell'Area territorio affinché lo stesso provveda a tutti i successivi adempimenti previsti dalla

legge e derivanti dall'approvazione del presente atto e provveda altresì all'acquisizione del prescritto parere igienico sanitario ai sensi del punto 3.1.14 del titolo III del vigente Regolamento di Igiene Locale tipo;

7) DARE ATTO da ultimo che sulla presente deliberazione è stato espresso il parere previsto dall'articolo 49 del decreto legislativo del 18/08/2000, n. 267, in merito alla regolarità tecnica, così come risulta nella parte narrativa.

Cito un attimino due punti della convenzione che sono importanti. Che è una realizzazione... scomputo di oneri di urbanizzazione di una rotatoria con i relativi marciapiedi e fasce protettive.

L'entità del costo delle opere di urbanizzazione primarie elencate nell'elaborato computo metrico estimativo delle opere pubbliche di interesse pubbliche che viene allegato alla presente convenzione sono quantificate in euro 200.000.

Dette opere non saranno scomutate dagli oneri di urbanizzazione primaria, ma realizzate quale atto di liberalità nei confronti del Comune di Malnate.

Gli importi di cui sopra sono in ogni caso indicativi e non vincolanti per l'amministrazione comunale, che in ogni caso pretenderà, indipendentemente dal costo, la totale realizzazione dell'opera sulla base del capitolato che sarà successivamente presentato dal proponente unitamente al progetto esecutivo delle opere stesse.

Allora, per fare un riassunto, che cosa andiamo ad approvare stasera? Questo piano attuativo porterà ovviamente sul territorio una nuova attività commerciale che potrebbe creare intorno ai quindici - venti posti di lavoro.

Come ho detto prima, ci sarà una minima rotonda in via Monsignor Sonzini, che ha un valore minimo di 200.000 euro, ci sarà un parcheggio ad uso pubblico di circa cento posti, avremo degli oneri di urbanizzazione minimo di 50.000 euro, un'acquisizione di aree standard in via Milano, così completiamo tutto quel terreno che si trova tra lo stadio e la ferrovia; la monetizzazione di

altre aree standard equivalenti più o meno a 35.000 euro, che aiutano poi anche per il nostro Patto di Stabilità.

PRESIDENTE

Bene, grazie Assessore, è aperta la discussione.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io, preliminarmente, chiederei all'Assessore se mi passa, così nel corso della discussione me la guardo, la perizia di stima asseverata, che dovrebbe essere allegata alla delibera di cui parliamo stasera, se me la passi perché non l'ho vista nel fascicolo.

La seconda richiesta che faccio è una richiesta propedeutica all'esame di questa deliberazione e di questo tema. Qui si tratta di un cambio di destinazione d'uso all'interno di una zona industriale di un piano di edilizia industriale, cambio di destinazione d'uso che è consentito dalle norme di attuazione del nostro P.R.G. a determinate condizioni.

Quindi io chiedo, preliminarmente sempre all'Assessore, se i dati riportati nella relazione tecnico illustrativa, firmata dalla proprietà e dal progettista, sono conformi allo stato di fatto, quindi al vero e se queste conclusioni di dati sono corrispondenti alle previsioni del Piano Regolatore vigente.

Cosa voglio dire in sostanza? Qui siamo in presenza di un piano, di un fabbricato insistente su un'area fondiaria di metri quadri 4.000 circa, 4.096 per la precisione.

Secondo la norma su questo piano di lottizzazione industriale dovrebbero essere edificati, come superficie lorda S.L.P., quindi Superficie Lorda di Pavimento, il 50 per cento circa, quindi siamo a 2.000 metri quadri.

La deroga che questa sera si chiede per l'attuazione di questo piano attuativo dice che di questi 2.000 metri quadri circa, di questo chiedo conferma nei dati perché non mi ci ritrovo e la relazione presentata mette dei numeri senza dare la spiegazione dei numeri medesimi.

Su questi 2.000 metri quadri, la norma consente soltanto una possibilità di insediamento commerciale, quindi una deroga da zona industriale a zona commerciale, ad attività commerciale, non a zona commerciale, ad attività commerciale a sua volta del 50 per cento e non oltre.

Nella pagina, non è paginata, comunque al punto 7.0 della relazione di cui dicevo prima, quella relazione tecnica illustrativa, c'è il dato S.L.P. commerciale consentita metri quadri 1.637,71.

Chiedo: questa verifica di metri è conforme alle norme di P.R.G. che ho citato e che ho io come ha l'Assessore nel fascicolo? Perché questo dato fa discendere tutto il resto. Se non ci chiariamo su questo punto qui, secondo me la proposta di piano attuativo di questo sera non è procedibile, quantomeno va ritirata e ridiscussa e riverificata.

E' un dato fondamentale per tutta l'operazione, al di là delle altre cose, su cui poi eventualmente possiamo intervenire tutti sulla proposta di piano attuativo in esame, ma questo è il dato dirimente, per cui, secondo me si può andare avanti a discutere o meno.

Ci sono i presupposti per fare questo piano attuativo nei termini volumetrici, parametrici indicati, dai dati planivolumetrici dall'ambito così come chiamati dalla relazione? Se ci sono, dato che la spiegazione negli elaborati tecnici non c'è, io chiedo che mi venga data stasera.

Grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi di tipo tecnico che vogliono chiarire oppure l'Assessore vuole rispondere? Ok.

ASS. GASTALDELLO FABIO

E' giusto ricordare che in Consiglio Comunale noi parliamo di scelte politiche non di questioni tecniche.

Io, di questioni tecniche, avendo a che fare con una persona che firma e si assume la responsabilità di quello che firma, tutto ciò che va in Consiglio Comunale è regolare rispetto alle norme vigenti. Di conseguenza, noi stasera diamo un indirizzo politico.

Infatti è base quello che ha dato l'ufficio tecnico, chi firma, chi controlla. Di conseguenza, noi dobbiamo discutere dell'aspetto politico, non dell'aspetto tecnico.

Di conseguenza, se una persona ha fatto una relazione e l'ha firmata, si assume le sue responsabilità perché fa parte del suo lavoro.

Noi stasera diamo un indirizzo politico.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

No caro. Devo fare una replica subito, mi consenta il Presidente, proprio non ci siamo... concettuale, chiamo il Segretario Generale e verbalizzante a conferma di quello che sto dicendo.

Qui c'è uno schema di delibera, che non ho mica fatto io, c'è lo schema di delibera che dice che approva il Consiglio Comunale, non l'organo tecnico, che m'interessa che ci sia il parere dell'organo tecnico, eccome che m'interessa. Eccome che m'interessa!

Delibera di approvare tutti questi elaborati, dal numero 1 al numero 9 e all'interno di questi elaborati, che non sto qui a dirli perché tutti avranno potuto vederli, ci sono questi dati tecnici che sono contrastanti e che sono la base della trasformazione dell'area.

Se non ci sono questi dati confermati, perché qui c'è poco da fare, o sono confermati e allora ti dico quelli che sono scritti qui che sono sbagliati, con la certezza che mi è propria, caro geometra, caro geometra, caro geometra.

Non ho capito! Sono tutte mie.

E se non sono sbagliate, chiamo l'Assessore ed il geometra che mi sta di fronte a dimostrarmi che non sono sbagliate.

E dato che qui non c'è la dimostrazione del calcolo di questi metri, che sono la base del provvedimento, perché se non c'è questo stiamo qui a discutere di aria fritta, licenziereste voi un



provvedimento che non sta in piedi dal punto di vista dal punto di vista tecnico.

Quindi questa cosa qui è dirimente, è una pregiudiziale a discutere di tutto il resto. Poi discuteremo del resto, ma se non c'è questo chiarimento non si può andare avanti.

Poi mi dite che ho sbagliato... sono anche modesto, prendo atto, se ho sbagliato.

PRESIDENTE

Altri interventi?

CONS. DAMIANI ALESSANDRO

Buonasera.

Volevo dire che gli aspetti tecnici sono stati portati in commissione e visti in commissione, dove c'era anche il tecnico presente, che, in effetti, come ha già ribadito Fabio Gastaldello, ha... voi eravate andati via quella volta, esatto. Per cui mi dispiace, a noi risulta che tutti gli aspetti tecnici siano stati rispettati, appunto assumendosi la responsabilità dell'ufficio tecnico che ha dato per...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Qui ci sono dei dati scritti... Sì, scusa, scusa.

CONS. DAMIANI ALESSANDRO

No, comunque ripeto i punti erano stati portati in commissione, gli aspetti tecnici sono stati visti in commissione, se voi non c'eravate mi dispiace, però!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

...una cosa che non va bene, scusami, non peggio per me.

CONS. DAMIANI ALESSANDRO

A me risulta che vada bene, se no non l'approverei.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

...non puoi dirmi che va bene, peggio per te che l'approvi!

Stai approvando un atto che è...

Scusami, per precisare a lui. Guarda che qui stiamo discutendo di una cosa fondamentale, è alla base di tutto l'atto.

Se questa cosa qui è confermata ha un senso, se non è confermata... (prima cassetta - lato b) ...ma i termini qui mi pare che non siano rispettati, mi pare!

CONS. DAMIANI ALESSANDRO

Invece sono rispettati... se no non voterei.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

I 1.637,71 è la metà di 2.000,00? Geometra Alessandro Damiani? Mi pare...

CONS. MANINI OLINTO

Architetto!

CONS. DAMIANI ALESSANDRO

1.637 è la metà di 2.000? E allora?

PRESIDENTE

Prego.

CONS. MANINI OLINTO

Grazie. Io sono venuto stasera su questo punto per approvarlo in piena tranquillità perché rispondente, perlomeno in termini di concetto, a quanto stabilito dalle regole che l'amministrazione si è data.

Però trovo molto strano, cioè penso che se Bernasconi abbia fatto, abbia chiesto questi chiarimenti, siano dei chiarimenti che debbano essere risolti e non è detto che se sono stati visti in commissione non possano essere spiegati e riportati in Consiglio Comunale perché gli esponenti dell'opposizione in commissione non

ci sono stati, ma gli esponenti della maggioranza in commissione ci sono stati e gli esponenti della maggioranza devono essere in grado in qualsiasi momento, se portano all'approvazione un documento di conoscerlo e di chiarirlo perché questa mi sembra la regola fondamentale di un Consiglio Comunale, anche da un punto di vista degli aspetti tecnici.

Ora, io sono oggi in un imbarazzo totale su questa cosa e penso che lo siano e che non possono non esserlo tutti i Consiglieri perché, a fronte di una richiesta tecnica e a fronte della possibilità di avere una risposta tecnica stasera, coloro che devono dare questa risposta tecnica, che non è solo politica, cioè il problema, capisco che è una scelta politica, ma nel momento in cui facciamo una scelta politica chi la porta avanti deve essere in grado di spiegarla fino in fondo.

A fronte di questa cosa qui, o si spiega e si dice se Raffaele ha ragione o ha torto oppure non si procede, cioè non ci sono alternative se non si è in grado di entrare nel merito, non ci si può nascondere dietro al fatto che sia una questione politica.

Voglio dire, ho il buon Franzetti davanti e parlo con lui, ma deve essere certo di quello che vota stasera, deve essere certo se i dati di cui stiamo parlando e che l'Assessore ed il Presidente della commissione e gli altri membri stanno portando sono corretti o non sono corretti. Perché se no che cosa fa? gioca a fidarsi? E' normale che si gioca a fidarsi, ma dovrebbe essere certo di quello che sta votando.

Per cui, io, a questo punto, ripeto sono venuto qui per votare a favore di un atto legittimo, cioè di un atto politicamente legittimo.

Ho un problema tecnico! Questo problema tecnico deve essere risolto o stasera o se no questa cosa non viene discussa. Ma perché questo è normale, non è una stranezza.

Grazie.

PRESIDENTE

Io volevo portare alcune considerazioni che nascono dalla non conoscenza dell'aspetto, però su un discorso più generale e di questo tipo.

Per quanto mi riguarda, qualsiasi atto portato in ambito di Consiglio Comunale, scusate!, al di là dell'impronta di tipo politico, dovrebbe già avere avuto quantomeno il via libera e l'assenso da parte degli uffici che l'hanno esaminato sotto gli aspetti tecnici, perché qualsiasi tipo di regolamento, qualsiasi variazione che facciamo al P.R.G., qualsiasi modifica a qualsiasi tipo di strumento che questo Comune mette in atto dovrebbe avere l'indirizzo politico che mi sembra normale, ma dopo aver superato ovviamente quello che è il giudizio di tipo tecnico, che penso i vari responsabili di area e uffici hanno ovviamente valutato ed hanno messo a valutazione dell'Assessore, il quale ha dato l'indirizzo politico.

Ora io non entro nel tecnicismo di Raffaele che la sa lunga su queste cose e sicuramente è preparato su questo aspetto, dico semplicemente che se così la cosa fosse come lui la dice, noi andremmo a votare un atto che, dal punto di vista della legalità non sta in piedi, quindi decadrebbe domani mattina. Decadrebbe domani mattina, giusto?

No, no, è una domanda la mia, adesso la faccio a te.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ti rispondo.

PRESIDENTE

Quindi se io vado a votare, quindi fidandomi della struttura amministrativa, valutando che l'intervento è un intervento fattibile ed ha tutte le premesse per essere votato, se esiste questa incongruenza di fondo tra una legge che stabilisce il 50 per cento e una palese violazione di quanto poi stabilito dalla legge, io stasera vado a votare un atto che, di per sé, è nullo. Giusto?

Quindi è la domanda che faccio. Voi che siete più esperti o anche magari il Consigliere Mentasti che ha già operato nella commissione, aiutatemi a capire questo aspetto semplicemente, perché se noi votiamo a maggioranza passa, e se passa, voglio dire, se c'è questa nullità viene cassato d'ufficio, se non c'è invece va avanti per la sua strada.

Ecco, io devo capire questo.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

...una discussione che è tecnica, voglio dire sul piano politico poi ognuno alza..., ha le sue opinioni sulla vicenda, ma io non la sto mettendo su quel piano, ho detto che faccio una domanda preliminare, tecnica.

Dico che questo piano di attuazione è venuto in commissione una sola volta, guarda caso quella commissione nella quale noi non abbiamo presenziato, né noi, né io, né il Partito Democratico. E quindi probabilmente quelle cose sarebbero potute venire fuori in quell'occasione e non sono venute fuori.

La relazione che io sto leggendo non è la relazione, è una relazione della proprietà, i classici atti accompagnatori di strumenti edificatori urbanistici come quello che stiamo vedendo e quindi prendo da qua i dati.

Per questo ho detto anche prima che se la proprietà interessata, il progettista avessero accompagnato questo prospetto, di cui non c'è la pagina, comincia dal punto 6.0 e il punto 7.0 della loro relazione con una dimostrazione analitica di questi dati, io li avrei presi per buoni e non è che sto qui a discutere se..., non ho preso il righello per vedere se questa area interessata è veramente di 4.096 metri quadri di superficie fondiaria, è scritto, li do per buoni che sia di 4.096 metri quadri di superficie fondiaria.

Dopodiché, do per buon quello che scrivono loro, che siamo in presenza di una superficie lorda di pavimento attuale di 1.968 metri quadri.

Dato che la norma, che tutti dovrebbero conoscere di quelli quantomeno che si occupano di questa materia, sta scritta nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale e dice, la leggo, me la sono portata apposta:

E' ammessa la realizzazione di medie strutture di vendita con superficie di vendita inferiore a metri quadri 2.500, come è questo caso, a condizione che la S.L.P. complessivamente destinata all'attività commerciale non risulti superiore al 50 per cento di quella competente all'area fondiaria pertinenziale.

Se l'area fondiaria pertinenziale mi scrivono che è di 4.096, ripetuto in più parti, tu non sei geometra, né architetto, né ingegnere, però sei persona intelligente e laureata che può arrivare a fare...

ASS. NELBA GIUSEPPE

Anche se fosse in quinta elementare queste cose le saprebbe...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Appunto, appunto!

Hai qualcosa da dire Assessore Nelba? Ce lo dici tu dall'alto della tua conoscenza del problema e a me fa piacere se mi illumini!

ASS. NELBA GIUSEPPE

Le divisioni sono capace di farle!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ecco, allora fai le divisioni, se ti ho detto questi numeri, tu mi dici sto dando i numeri. Dimmi che sto dando i numeri e fammeli tu.

ASS. NELBA GIUSEPPE

No, ma non è...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

E allora! Su! Stai bravo a sentire!

ASS. NELBA GIUSEPPE

...architetto o ingegnere, anche se fossi di quinta...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Anche se fosse di quinta, bravo! Bravo! Bravo!

ASS. NELBA GIUSEPPE

Senza prendere per i fondelli le persone. Questo è.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Bravo, anche se fosse di quinta elementare lo saprebbe.

ASS. NELBA GIUSEPPE

Senza prendere per i fondelli le persone, questo è.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Vabbè io prendo per i fondelli se posso prendere, abbi pazienza, non stavo prendendo te, peraltro, quindi stai buono!

ASS. NELBA GIUSEPPE

Ci mancherebbe altro!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Stai buono!

ASS. NELBA GIUSEPPE

Ci mancherebbe altro!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Stai lì al tuo posto e stai tranquillo. Stai lì tranquillo. Stai buono e lì tranquillo, parla quando avrai qualcosa da dire sull'argomento.

Quindi, i dati sono questi, se voi mi dite che ho sbagliato, io, ripeto, come ho detto prima, sono sbagliati, ma non è così, nella relazione tecnica non è così.

Non solo, ma qui c'è un'altra aggravante: che qui c'è un asservimento di 2.600 metri cubi che si prendono da un altro lotto per superare la norma ed è l'altro argomento che avrei introdotto. Ed è una norma di cui chiedo al Segretario Generale o all'Assessore ovviamente se lo sa e al Segretario Generale per conferma se è possibile l'asservimento di volumetria, in questo caso virtuale da un lotto all'altro, perché la traslazione di volumetria da un lotto all'altro è consentita per farcela la volumetria, non per farla virtuale. Non per farla virtuale, per cui non c'è.

Per cui io posso portare sì dal lotto A al lotto B della volumetria perché l'uno è carente e l'altro ce ne ha di più, questo è possibile dalla norma, ma qui si porta una volumetria virtuale, soltanto per recuperare 340 metri quadri di S.L.P.

E' qui che i dati non funzionano e su queste cose ci vuole la risposta. Ma che politica è questa qui? Questa è roba tecnica, che politica?

Io politicamente dirò che non mi piace il supermercato al limite, che non mi piace la rotonda che si fa al limite, che l'intervento non è da farsi al limite, ma io sto chiedendo dei dati tecnici che secondo me sono in contrasto con la norma, secondo me.

CONS. DAMIANI ALESSANDRO

Allora, ho verificato, visto che giustamente è stato richiesto, abbiamo verificato che la volumetria mancante, la superficie è stata in effetti ricavata da un capannone presente comunque nello stesso comparto dei terreni in questione, per cui la norma è comunque rispettata.



Evidentemente se la cosa è stata fatta e visto che è stata vista dall'ufficio tecnico presuppongo che la cosa sia legale dal punto di vista, quindi evidentemente...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

...vedi che vai troppo di là, si deve verificare non andando di là e si deve verificare con il tecnico comunale, non parlando con il signore del pubblico...

CONS. DAMIANI ALESSANDRO

Ma infatti, non ho parlato con il signore del pubblico! No, attenzione, sto parlando io. Ho parlato, mi ricordo perché la cosa era già uscita in una commissione territorio, per cui era stata verificata con la presenza del tecnico, per cui volevo dirlo anche per gli altri.

L'abbiamo verificata con la presenza del... non qui ora, c'è? C'è qui lui? Ok. Allora chiamiamo direttamente lui, perché l'avevamo già verificata in commissione questa cosa. Io infatti ora ho chiesto ad un collega presente in commissione territorio giusto per ricordare.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Qui si parlano i Consiglieri comunali ed i funzionari.

CONS. DAMIANI ALESSANDRO

Comunque se è presente il tecnico meglio, chiarirà direttamente lui la norma.

PRESIDENTE

Bene. Io sospendo cinque minuti il Consiglio Comunale.

(sospensione)

PRESIDENTE

L'intervallo è finito.

Allora, prendendo spunto da quanto è stato segnalato dal Consigliere Bernasconi e cercando ovviamente di far sì che il lavoro di questa assemblea sia proficuo e non sia inefficace, io, al di là degli aspetti di tipo politico, colgo l'occasione, come Presidente del Consiglio, di cedere la parola ad un tecnico qui presente che ci fugherà ovviamente tutti i dubbi e le perplessità dei Consiglieri presenti.

Dopodiché, siccome il tecnico presente gode della mia fiducia e penso anche dei presenti, sulla base di quello che ci dirà, poi procederemo al dibattito di tipo politico e metteremo in voto questo punto all'ordine del giorno.

Quindi io cedo la parola all'architetto Filipozzi.

Per favore Consiglieri!

ASS. BAREL MARIO (credo)

Non facciamo il teatro, dai, su!

ARCH. FILIPPOZZI

La questione, la problematica...

ASS. BAREL MARIO

Scusate, Raffaele vuoi ripetere per cortesia il quesito?

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Allora, Filipozzi, qui abbiamo, secondo i dati scritti nella relazione, 1.968 metri quadri di S.L.P. esistente.

Nella pagina seguente abbiamo S.L.P. commerciale consentita 1.637, oltre poi all'indicazione della S.L.P. acquisita, con un problema che sottopongo dopo, però cominciamo con il primo.

Se la norma, che prima ho letto e che a Lei non leggo perché la conosce meglio di me, consente solo il 50 per cento della S.L.P. consentita sulla superficie fondiaria, come mai è 1.637 metri quadri e non 1.000 grosso modo?

ARCH. FILIPPOZZI

La norma consente di realizzare edifici con superfici commerciali limitatamente al 50 per cento della capacità edificatoria attribuita ai singoli lotti.

Il lotto in esame, esperite tutte le verifiche volumetriche e urbanistiche, è stato caricato di una volumetria asservita da un altro lotto della zona industriale tale da consentirgli una volumetria superiore a quella che naturalmente, per effetto di esposizioni urbanistiche A, che tramutata in capacità volumetrica ridotta al 50 per cento e suddivisa successivamente per l'altezza ipotizzata di progetto rientra nel 50 per cento delle capacità edificatorie.

E questo, come ho avuto modo di spiegare l'altra mattina, quando ci siamo visti, dal punto di vista tecnico, la qualcosa mi ha consentito di esprimere una regolarità tecnica sugli atti, è dimostrato.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Posso?

ARCH. FILIPPOZZI

Prego.

PRESIDENTE

No, no, no, deve fare la seconda domanda, non c'è nessun dibattito. L'architetto non deve dibattere...

ARCH. FILIPOZZI

Assolutamente.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

La risposta dell'architetto non risponde al mio quesito. L'architetto mi ha confermato cose che io ho detto anche prima che arrivasse lui, che ribadisco, la prima domanda non è la volumetria

asservita da altro lotto, di cui qui ci sono i numeri, non è quella, quella è, caso mai, la seconda domanda che io ho fatto.

La prima domanda, come mai il lotto in questione ha una superficie, è una S.L.P. commerciale consentita di 1.637,71. Essendo un lotto fondiario di 4.000 metri quadri, di cui la S.L.P. attuale, secondo quello che c'è scritto qui, io i dati li prendo dalla relazione qui, mica me li sono inventati, è di 1.968.

Il 50 per cento di 1.968, ripeto per l'ennesima volta la domanda quant'è?

arch. FILIPPOZZI

Allora, il lotto è di 4.096 metri quadri, se non ricordo male, che esprime una volumetria di 12.300 metri cubi circa edificabili, al quale sono stati asserviti altri 3.200 metri cubi dalla società Anemone, che ha depositato un atto di asservimento presso gli uffici comunali e sono stati ritenuti sufficienti quali attribuzione di capacità edificatoria. Per cui, ha una capacità edificatoria totale di circa credo 14.000 metri cubi.

Ma, indipendentemente dalla capacità edificatoria, il 50 per cento di questa somma di capacità edificatoria è stata presa in considerazione e tenuto conto dell'altezza di progetto dell'edificio e tramutata in una superficie commerciale di circa 1.896 o 1.900 circa metri quadri, che sono tali da dimostrare che con la capacità edificatoria attribuita all'area fondiaria di pertinenza ridistribuita con un'altezza di progetto di 3 metri e 80 è tale da dimostrare che il volume e, conseguentemente la superficie lorda di pavimento, rientra nei parametri previsti dal regolamento attuale.

Riconosco che l'elaborazione dei dati è assolutamente non facile da intendere, per cui bisogna elaborare tutta una serie di verifiche per le quali, ad esito di tutto quanto, secondo l'ufficio la pratica è sostanzialmente procedibile.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Insisto, scusami!

arch. FILIPPOZZI

Eh non lo so!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

La norma non è così. Abbia pazienza.

ARCH.FILIPOZZI

Allora, la norma...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Prenda la norma del P.R.G.

Le norme delle medie strutture di vendita sono il 50 per cento della superficie... quindi Lei ha introdotto un elemento di volumetria che non ha senso.

ARCH. FILIPPOZZI

No! Aspetti un secondo solo allora. Aspetti un secondo solo.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Se parliamo di volumetria è un discorso, se parliamo di superficie fondiaria pertinenziale parliamo di 4.000 metri quadri, 4.096... Io sono sempre convinto che siamo in errore.

ARCH. FILIPOZZI

No, no, perché la questione l'abbiamo dibattuta l'altra mattina, per cui!

L'articolo 8 punto d), c) zone omogenee D1 industriali.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Punto c).

ARCH. FILIPOZZI

Punto 3.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Nuovi esercizi di vicinato, che non c'entra niente.

ARCH. FILIPPOZZI

Punto 4 - medie strutture di vendita.

Punto 5 - nuove strutture medie di vendita. E' ammessa la realizzazione di medie di vendita con superfici di vendita inferiore a 2.500 metri quadri a condizione che la superficie lorda di pavimento complessivamente destinata alle attività commerciali non risulti superiore al 50 per cento di quella competente all'area fondiaria pertinenziale.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Conveniamo, scusi FilippoZZi, che almeno parliamo di S.L.P.? e tagliamo tutti la testa al toro...

ARCH. FILIPPOZZI

Sì, sì, sì, l'abbiamo discusso ieri mattina o l'altra mattina di questi aspetti.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Adesso capisco perché Lei mi ha detto, alla fine della discussione, voi vi state accalorando... questo è molto più complesso.

ARCH. FILIPPOZZI

No, è molto più complesso, le dicevo, dal punto di vista tecnico della costruzione della delibera.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Sto vedendo...

ARCH. FILIPPOZZI

Per questo aspetto non mi crea particolari problemi perché dal punto di vista della capacità edificatoria legata alla superficie lorda di pavimento complessivamente ammessa dallo strumento urbanistico legata alla capacità edificatoria, che in questo momento ha un piano di lottizzazione che regola la sua destinazione, l'edificazione legata a metri cubi 3,00 metri cubi/metro quadro, che mi stabilisce una capacità edificatoria e non impedisce in questo momento che se uno fa una scelta di fare un edificio di cinque metri e i 10.000 metri cubi diviso 5 fa 2.000 metri quadri e se uno ne fa 10.000 metri cubi diviso 3,80 ne realizza di più, oggi, per me, in questo momento, la pratica è assolutamente procedibile dal punto di vista tecnico amministrativo. Per cui!

E l'ho precisato l'altra mattina, non per dare indicazioni o abbozzamenti, l'ho precisato perché è una norma che va letta tenuto conto del combinato di tutte le norme che ci sono attualmente in vigore.

Oggi quel lotto esprime una volumetria edificabile di 3,00 metri cubi per metro quadro. Per cui è data facoltà all'operatore, in base all'altezza che sceglie e gliel'ho detto l'altra mattina che l'operatore sceglie di trasformare un edificio alto oggi di circa 5 metri con un'altezza di 3,80, in questo momento il volume urbanistico viene pesantemente diminuito, fino a concorrere al 50 per cento del volume edificabile che quel lotto ha, tenuto conto della volumetria che gli è stata assommata.

Dopodiché, ritengo, oltre non so, Presidente, mi dica Lei.

PRESIDENTE

Bene, io arrivo ad una conclusione comunque, mia personale...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Posso fare...

PRESIDENTE

Sì, sì, prima faccio io. No, direi di chiudere qua. Direi di chiudere qua perché, se no andiamo avanti..., cioè le commissioni sono fatte anche per questo voglio dire. Le commissioni sono fatte anche per questo.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Chiedo al Consiglio o all'Assessore che ha relazionato di confermarmi, confermarmi che l'asseveramento e l'asservimento di volumetria da un lotto all'altro è norma consentita dal P.R.G. attuale. L'asservimento, non la trasmigrazione di volumetria per farcela, ma soltanto per asservirla, se è norma prevista dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.

Se è norma prevista dalle Norme Tecniche di P.R.G., ripeto come prima, c'avete ragione! Dato che non l'ho rinvenuta nelle Norme Tecniche del P.R.G., mi dite perché avete consentito che venga fatto.

In buona sostanza, che il signor Carrara Luigi, proprietario dell'area, possa nel suo lotto trasmigrare la volumetria per aggiungerla a quella che ha per ampliare la sua attività industriale può essere anche consentito, se quella volumetria la realizza... (interruzione).

...la norma è che qui siamo non in questa fattispecie, ma in una fattispecie del tutto virtuale di asservimento di una volumetria, di asservimento. Cosa che non è prevista dalla normativa.

Cambiate la normativa, dopodiché questa operazione si può fare.

Nel prossimo Consiglio apportate la modifica...

PRESIDENTE

Bene, io però ho un punto all'ordine del giorno da trattare, se il Consiglio ritiene di andare avanti io sono fiducioso che quanto ha detto il tecnico comunale risponde a verità, per cui la prima cosa che metto ai voti ovviamente, perché non posso imporre niente è se



il Consiglio vuole continuare la discussione di questo punto all'ordine del giorno.

Per cui, chiedo ai Consiglieri presenti se dobbiamo ritirare il punto all'ordine del giorno oppure continuare la discussione. Un ritiro!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io ho chiesto il ritiro per approfondimenti...

PRESIDENTE

Certo. Allora diciamo che c'è una mozione d'ordine dal parte del Consigliere Bernasconi per un ritiro diciamo tecnico su questo punto all'ordine del giorno, a cui io do ovviamente mandato al Consiglio di esprimersi.

Per cui metto in votazione la mozione d'ordine del Consigliere Bernasconi. Chi è d'accordo per il rinvio del Consiglio Comunale è pregato di alzare la mano. Prego votate, cioè chi è d'accordo per ritirare il punto all'ordine del giorno. Cinque. Chi non è d'accordo. Chi si astiene. Quindi si prosegue la trattazione del punto all'ordine del giorno. Grazie architetto Filipozzi.

Quindi do la parola per eventuali altre comunicazioni di tipo politico riguardante questo punto all'ordine del giorno, se non ce ne fossero lo metto in discussione.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Posso intervenire ancora?

PRESIDENTE

Sì. No, no, scusa, no, scusa, no scusa, scusa Raffaele, non è questione politica, l'aspetto di tipo tecnico è stato respinto.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ma io intervengo su altri aspetti...

PRESIDENTE

Va bene, non c'è problema, dopodiché hai parlato dieci volte derogando il regolamento, va bene! va bene! va bene!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Allora approvatelo... a verbale...

PRESIDENTE

Sì, è importante, a verbale? Aspetta che registriamo.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Volevo mettere a verbale una cosa.

PRESIDENTE

E' acceso il microfono!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Volete solo alzare la mano... Ma mi su no! Fai il bravo Mentasti, sei un po'..., ma vai a casa se sei stanco. Io sono qua, sto qua fino a domani mattina se vuoi!

PRESIDENTE

Per favoree!!!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Se sei stanco vai a casa, cosa devo farci io!

PRESIDENTE

Per favore!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Vai a casa se sei stanco, io cosa devo farci?

CONS. COLASUONNO GIUSEPPE

Allora vogliamo sbrigarci o no? Raffaele!

PRESIDENTE

Prego Consigliere.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Grazie.

Allora, faccio presente e quindi faccio mettere a verbale che la dichiarazione testé resa dal tecnico comunale non è chiarificatrice dei punti all'ordine del giorno, per cui la delibera si presenta formalmente non rispettosa delle Norme Tecniche di Attuazione e quindi è da intendersi il suo parere allegato un parere non produttivo di effetti positivi insomma, chiamiamolo così.

Altresì sulla questione che ho sollevato, di cui però non mi è ancora stata detta la risposta e l'aspetto dall'Assessore, è quella relativa all'asservimento che è un altro problema di cui ho parlato prima e quindi non ci torno, che credo che sia noto a tutti.

Nel merito della vicenda, questo piano attuativo, ancorché io sia contrario all'ubicazione di strutture, come qui è detto, soltanto qui viene detto che si farà una struttura per prodotti alimentari da qualche parte o giù di lì, non si specifica né come e né cosa, al di là di questo aspetto, ritengo che il piano attuativo così come'è, possa essere approvato se dal punto di vista tecnico se fate delle modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione.

Così com'è è viziato nella forma, per cui anche dal punto di vista dei contenuti, in merito alle opzioni che vengono indicate nella convenzione relativamente alle realizzazioni delle aree siano abbastanza insoddisfacenti dal punto di vista dell'interesse pubblico, siamo in presenza di una compartecipazione di oneri, che ha ricordato prima nella relazione l'Assessore, abbastanza insufficiente.

Anche per quanto riguarda la monetizzazione delle aree, io non sono convinto che o le aree vengono cedute o vengono monetizzate. Qui, nello schema di convenzione sta scritto, all'articolo 05 che il trasferimento delle aree avverrà contestualmente alla stipula, fatta salva la possibilità di monetizzazione.

O le aree è un problema annoso che si pone sempre o le aree vengono monetizzate o vengono cedute. Queste forme ambigue secondo me sono poco produttive per l'amministrazione in particolare e lasciano anche un'eccessiva discrezione, faccio l'uno, faccio l'altro a seconda della convenienza all'operatore privato.

Per quanto riguarda la rotatoria, che parrebbe una cosa di così grande importanza, per questo piano c'è un collegamento da farsi, poi ne parleremo dopo anche con il piano attuativo che segue, per le complicazioni che succedono, che sono qui previste, nel senso che è prevista una cifra, c'è un vincolo se non lo faccio io, lo fa quell'altro e così via, che mi sembra poco chiaro e poco impegnativo soprattutto.

Le stesse opere di urbanizzazione che vengono fatte in termini di parcheggi sono sì rispettosi, addirittura qualcosa di più rispetto alla normativa, però, considerato l'insediamento, che si va lì ad ipotizzare, penso non siano del tutto confacenti alla bisogna, per cui ho queste riserve anche dal punto di vista tecnico procedurale.

PRESIDENTE

Allora, direi che alla luce anche di quanto esposto dal Consigliere Bernasconi, tutti siamo consapevoli che stiamo prendendo atto che se questa votazione ha le palesi votazioni di legge, sarà del tutto inattuale, per cui è inutile proseguire la discussione che vede quasi dei tecnicismi che personalmente mi coinvolgono poco.

Per cui, metto in votazione il punto numero 4: "Adozione piano attuativo in via Monsignor Sonzini - società Carrara srl - mappale n. 1365 ed altri".

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario. Chi si astiene. Quattro.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io sono contrario.

PRESIDENTE

Contrario Raffaele Bernasconi.

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività. Chi è d'accordo.

Chi si astiene. Quattro. Chi è contrario. Come prima.

Grazie.

**5) ADOZIONE PIANO ATTUATIVO IN VIA GASPAROTTO – KENNEDY – MONSIGNOR SONZINI – ZONA POLIFUNZIONALE N. 5 – IN VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 2° LEGGE REGIONALE 23/1997 SOCIETA' ORRIGONI CEDIS S.R.L.**

PRESIDENTE

Punto numero 5: "Adozione piano attuativo in via Gasparotto - Kennedy - Monsignor Sonzini - zona polifunzionale n. 5 - in variante al P.R.G. vigente ai sensi dell'articolo 2, comma 2, legge regionale 23/1997 società Orrigoni Cedis".

La parola all'Assessore Gastaldello.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Anche su questo punto, la volontà politica di questa maggioranza di approvare questo piano attuativo in via Gasparotto in variante al Piano Regolatore.

Come ho ribadito più volte, anche nelle commissioni territorio, in un periodo di crisi economica unica nella storia di questo paese, abbiamo la fortuna dei avere degli investitori che vogliono investire su Malnate.

Stasera noi andiamo ad approvare un piano attuativo che darà sviluppo nel suo completamento alla possibilità di avere cinquanta - settanta posti di lavoro a Malnate, di avere opere pubbliche intorno ai 50.000 euro, di avere un parcheggio ad uso pubblico di trecentoventi unità, di avere degli oneri di urbanizzazione, che verranno incassati nell'arco di diciotto - ventiquattro mesi, di 700.000 euro, dell'acquisizione di aree standard che serve per completare via San Francesco, per poi fare a parcheggio, di un valore intorno ai 53.000 euro, della monetizzazione delle aree standard intorno ai 242.000 euro che aiuta il Patto di Stabilità e abbiamo come atto di liberalità da parte dell'attuatore, 200.000 euro che noi possiamo investire in opere pubbliche e quest'amministrazione ha pensato che parte di

questi soldi verranno investiti nel campo di softball, visto che la società ci ha richiesto una serie di interventi a partire dagli spogliatoi.

La possibilità di ampliare lo stadio di via Gasparotto, la striscia di confine e 1.800 metri di parcheggio che vanno nella zona di fronte a quello che è oggi il parcheggio delle scuole medie.

Questa è un po' la nostra scelta politica di portare l'adozione di questo piano attuativo.

Evito di leggervi tutto perché dopo vedo che la discussione sarà su altri temi.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Io, sinceramente, non riesco a capire certe affermazioni, e cioè che qui si debba discutere solo di aspetti politici, mi pare che la sovranità del Consiglio Comunale sia amplissima e che le commissioni permanenti abbiamo la funzione che è propria, quella specificata nel regolamento del Consiglio Comunale e quindi abbiamo solo efficacia istruttoria, di studio tecnico ed altro, ma non certo possono vincolare i Consiglieri a prendere la parola anche su aspetti che non sono politici.

Io non la faccio lunga, cercherò di restare nell'ambito di dieci minuti che mi sono concessi da regolamento, controlla Andrea, controlla!

PRESIDENTE

No, ma c'è il timer!

CONS. PAGANINI EUGENIO

C'è il timer? Grazie.

Un'affermazione di carattere politico la voglio fare, poi invece passerò sull'aspetto tecnico di procedura.

Allora, un'affermazione di carattere politico la voglio fare insomma, io continuo a sentir dire l'Assessore Gastaldello che è anche segretario della Lega, che la motivazione vera, non è più segretario delle Lega Righi? No?

PRESIDENTE

Non è importante.

CONS. PAGANINI EUGENIO

E' importante perché le affermazioni politiche di un Assessore sono importanti se fa delle affermazioni politiche, se rappresentano l'idea del partito da cui pensa di essere il portavoce.

Io, non più tardi di una settimana fa, ho visto l'articolo sulla Provincia dove i posti di lavoro erano cento, nel giro di una settimana adesso siamo passati a cinquanta - settanta posti di lavoro.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Le somme con quell'altro.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Ti ricordo che il regolamento non prevede il dibattito tra due persone, tra Consigliere e Assessore, ti prego di ascoltare. Se no richiedo al Presidente di far rispettare all'Assessore il regolamento. Va bene?

PRESIDENTE

L'abbiamo fatto rispettare...

CONS. PAGANINI EUGENIO

Va bene, ma non mi riguarda, chiedo quello che riguarda me.

L'aspetto politico, lo sapete benissimo, è un aspetto politico che non condividiamo perché questa era un'area di trasformazione che era inserita in un progetto di piano di governo del territorio,



era la porta di entrata per chi veniva da Como, doveva esserci fatto un intervento di particolare valenza urbanistica, qui invece stiamo sbragando completamente!

Mi ricordo sempre anche i manifesti della Lega "basta cemento su Malnate", ma non in campagna elettorale, un mese fa, è tappezzata Malnate di questi manifesti.

Ora, l'aspetto politico mi sembra che sia esclusivamente quello di una valenza di situazioni di crisi e quindi di un business che può interessare Malnate, questo è il discorso?

Io non vorrei mai pensare che il discorso possa essere di altro genere. Che cosa significa perché c'è la possibilità che un operatore possa dare da lavorare a cinquanta - settanta persone al posto delle cento, che dicevi nel tuo articolo?

Che allora si debba svendere il territorio, svendere le ultime aree che rimangono ancora disponibili, sulle quali noi dovremmo fare un ragionamento di carattere generale, perché questo era il progetto che voi stessi avete detto che era un progetto fattibile, quindi avete fatto un bel salto della quaglia a questo punto.

Ma lasciamo stare l'aspetto politico, a questo punto sappiamo benissimo che qui noi veniamo solo a perdere tempo da questo punto di vista, perché poi alla fine i Consiglieri di maggioranza, senza fare interventi, normalmente alzeranno la mano e l'Assessore ha detto che questa, dal punto di vista politico, è una scelta che deve essere approvata e verrà approvata. Quindi stiamo a discutere di che cosa?

Poi ci troveremo la cava Cattaneo, poi ci troveremo le Gere, poi ci troveremo la Folla di Malnate, giù alla Folla, giù alla SIOME, ci troveremo tutto, arriveremo all'adozione forse, forse del P.G.T. senza avere aree di trasformazione, forse, perché quella della via Hermada doveva essere l'unico intervento in variante al piano regolatore generale.

Allora, parliamo invece di aspetto tecnico. Io non mi sento di dire che non posso discutere di aspetti tecnici, assolutamente,

sono un Consigliere, ho le mie prerogative, io ritengo che questa procedura che viene seguita sia una procedura illegittima.

Ma non è un aspetto tecnico su cui dovrà rispondere l'architetto Filipozzi, io vorrei invece sentire qualche cosa dall'Assessore Gastaldello.

Allora, secondo me, la valutazione procedimentale con cui si è arrivati oggi a dover discutere di questo piano attuativo è in contrasto con una delibera di giunta regionale, la delibera numero 8/5054 del 4 luglio 2007, che disciplina, leggo perché non vorrei, quindi siccome sono spero registrato questa volta!

La delibera dice che disciplina in modo specifico le strutture di vendita organizzate in forma unitaria, paragrafo 4.2, dell'allegato A.

In particolare, precisa la delibera della giunta regionale, che ricorrono le ipotesi di centro commerciale in tutte le situazioni in cui un edificio in un'area o anche più aree contigue si insediano due medie strutture di vendita.

In tal caso, la superficie di vendita da considerare, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera g), del decreto legislativo 114 del 1998, è quella risultante dalla somma della superficie di vendita dei singoli esercizi.

Quello che qui non è stato detto è che il P.R.G. prevede due strutture di vendita con il massimo di 2.500 metri quadri di superficie di vendita.

Non ci è stato spiegato come il progetto, perché ne abbiamo parlato però se uno lo vede, vede chiaramente che si tratta di un'unica area con tanti parcheggi, con un ingresso da una via, con un altro ingresso da via Kennedy, l'uscita, tutto legato come se fosse un unicum.

Allora, questo progetto evidenzia la configurazione di una struttura commerciale organizzata in forma unitaria in quanto, anche ammettendo la possibilità di affaccio su vie o piazze pubbliche dei due edifici, parliamo di due edifici, il complesso commerciale non si configura come centro commerciale naturale.

Voi sapete che i centri commerciali naturali sono quelli che vengono fittiziamente impostati, per esempio a Siena c'è un centro commerciale nel centro storico, con tutti i negozi legati, quindi si dice che è un centro commerciale naturale, quindi la legge non fa riferimento a questo.

L'insediamento che quindi voi portate in votazione questa sera, viene considerato come un centro parco commerciale, quindi non è vero, secondo l'interpretazione che do io, che si tratta di due insediamenti produttivi di media grandezza, ma questo centro - parco commerciale ha una superficie di vendita di complessivi metri quadri 4.090.

Il dimensionamento, sempre sulla base di quella delibera di giunta regionale del 4 luglio 2007, che mi sembra che nel procedimento si sia dimenticato, il dimensionamento superiore ai 2.500 metri quadri classifica la tipologia come grande struttura di vendita per la quale va attivata la procedura della conferenza dei servizi, prevista dall'articolo 9 del decreto legislativo 114 del 1998.

Se noi facciamo riferimento al piano regolatore generale, quello che noi continuiamo a dire che è l'unico che in questo momento vige perché il P.G.T. è di là da venire, Gastaldello ci aveva promesso che l'avrebbe fatto adottare addirittura nell'anno 2008, siamo a metà del 2009 e non se ne vede più l'ombra, allora la normativa del piano regolatore dichiara l'area interessata non idonea all'insediamento di una grande struttura di vendita, ma si limita alle medie strutture di vendita.

Pertanto, è necessario che il piano attuativo avvenga in variante dello strumento urbanistico vigente, ma questo prima.

La legge regionale 14/99, come integrata dalla legge regionale 23 maggio 2006, numero 11, articoli 5°, commi 16 bis, ter, quater e quinquies, prevede che, nel caso di grandi strutture di vendita previsti in piani attuativi, la procedura... (seconda cassetta - lato A) ...ho quasi finito!

Di conseguenza, il piano attuativo proposto non risulta conforme allo strumento urbanistico comunale in vigore nella legislazione regionale vigente in materia.

D'altro canto... (interruzione)

Concludo, concludo il discorso, posso anche rinunciare ad una delle due repliche.

L'intervento che noi andiamo a votare, di cui si discute, rientra quindi, secondo l'interpretazione di quella delibera di giunta, tra le grandi strutture di vendita e si qualifica come centro commerciale in quanto più esercizi commerciali sono inseriti in una struttura a destinazione specifica e usufruiscono di infrastrutture comuni e spazi di servizio gestiti unitamente, abbiamo viabilità comune, accessi comuni, parcheggi comuni.

Tali spazi sono consentiti dalla legge esclusivamente nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata che affrontino l'insediamento nell'ottica di una complessiva riqualificazione del contesto economico, insediativo e urbano di riferimento.

Per quello che noi diciamo questo piano di attuazione non deve essere un piano di attuazione portato in Consiglio Comunale, ma deve essere inserito nel P.G.T., dove si discute di impatto ambientale, di impatto economico, di impatto commerciale sovra comunale.

Allora, qui, in questo caso, secondo noi, c'è bisogno di un intervento di rilevanza regionale e per la sua approvazione va promossa la procedura di accordo di programma prevista dall'articolo 34 del decreto legislativo 267 del 2000.

Insomma, in buona sostanza, al di là del fatto politico, siccome qui per voi poi diventa solo un fastidio starci a sentire, tanto passata mezz'ora - un'ora votiamo tutti a favore, questa volta non è comunque solo una questione politica, questa volta è una questione di procedura, qui c'è una violazione di legge, resta verbalizzato questo, vedremo di fare i passi necessari perché voi stasera senz'altro andrete a votare tutti come bravi soldatini.

Quello che dice Gastaldello va approvato perché lo dice Gastaldello, perché lo dice la Lega, perché lo dice probabilmente Orrigoni, presumo, perché questo è un pacchetto presentato e messo lì da votare.

Ho finito!

PRESIDENTE

Prego, se ci sono altri interventi.

Io volevo soltanto aggiungere che io non sto ad ascoltare nessuno per tempo buttato via, se no farei un altro mestiere.

Altri interventi? Nessuno vuole intervenire su questo punto?

Prego. Scusa, che numero hai? L'otto?

CONS. MENTASTI GIORGIO

Dunque, noi non stiamo sbragando su niente, non vogliamo fare business da nessuna parte.

Dicevo che noi non stiamo sbragando da nessuna parte, qualcuno ha sbragato molto prima e quindi è inutile che tu dici.

Come voi mettete il dito su certi punti, adesso noi li mettiamo su altri. E se vuoi, non tanto per rifare, mi dispiace Manini, ma devo riprendere i punti perché fare queste contrapposizioni, quando ci sono i tempi degli indirizzi ben precisi su determinate aree è facile, siamo stati anche noi all'opposizione ed è giusto che voi facciate l'opposizione, però dire che noi stiamo sbragando, che svendiamo il territorio, che facciamo il salto della quaglia, qualcun altro l'ha fatto prima, ha sbragato prima, con magari altre visioni ed altri interessi particolari.

E, da questo punto di vista, anche per spiegare al pubblico che c'è qua ad ascoltare, voglio fare un po' la sintesi di tutto questo percorso di quest'area, per poi arrivare ad una conclusione.

Il primo P.R.G. del 1973 di Malnate prevedeva quell'area lì come area verde, parcheggi, impianti sportivi.

Si è arrivato poi in vigore nel piano regolatore del 1992 in cui quella zona lì, da area verde, è stata trasformata in zona

polifunzionale 5. Quindi gli interventi su quell'area erano subordinati al piano attuativo convenzionato.

In seguito, siamo arrivati, e questo è il punto dolente, in cui lì si è veramente sbragato, in cui ci sono i verbali nostri di un Consiglio Comunale in cui ci opponevamo, tutta quell'area, anche quella parte che nel precedente P.R.G. era asservita, quindi sono 6.000 metri quadrati, corrispondenti alla via Sonzini e alla via Kennedy, quella propaggine che c'era lì di fronte al campo di baseball, è stata trasformata anche lei in zona area polifunzionale 5, quindi con una bella edificabilità e, di conseguenza, con la possibilità, come risulta da verbale del Consiglio Comunale, dall'Assessore all'epoca della partita, anche quest'area viene caricata di attività immobiliare anche per iniziative di tipo privato.

Quindi erano consci, eravate consci, noi abbiamo fatto una lotta per dire fermatevi, ma siete andati avanti.

Quindi, tutta questa area, quindi 26.000 metri quadrati circa, è stata inserita in zona con destinazione polifunzionale.

Quindi su quest'area possono essere attuati nuovi interventi edificatori e di sostituzione edilizia nel rispetto degli indici con utilizzazione fondiaria 0,5 metri quadrati su metri quadrati e rapporto massimo di copertura del 50 per cento.

Questi sono aspetti tecnici che, siccome hai introdotto anche tu l'aspetto tecnico, io te li ribadisco, e con un'altezza massima di 6 metri.

Quindi non voglio far polemica su quello che oramai è passato, però questa è la realtà delle cose in cui siamo arrivati oggi a questa determinazione. Ma è una determinazione che noi rispettiamo in pieno quelle che sono le previsioni di P.R.G. vigente.

Il P.G.T. noi lo stiamo portando avanti, in questo momento qua, particolare, leghiamolo anche ad una situazione congiunturale particolare, riteniamo opportuno, ma non per sbragare o per andare a svendere il territorio, perché qualcuno l'ha svenduto prima, noi non possiamo fare altro che rispettare il P.R.G. vigente.

Eh sì, Manini! Eh sì Manini. Puoi così ridere! Puoi così ridere.

CONS. MANINI OLINTO

Poi faccio io! Poi faccio io.

CONS. MENTASTI GIORGIO

Poi ti dico anche com'è stato risposto in quel Consiglio Comunale del 26/03/02 da te e dall'Assessore all'epoca della partita, e in più di un Consigliere che ha risposto...

CONS. MANINI OLINTO

Lo sai che io non mi sono mai rimangiato nulla...

CONS. MENTASTI GIORGIO

Ma infatti, infatti! Quindi anche noi non ci rimangiamo nulla, seguiamo una linea già tracciata, seguiamo una linea già tracciata! Già tracciata.

CONS. MANINI OLINTO

E la deviate!

CONS. MENTASTI GIORGIO

No, non la deviamo, non la deviamo assolutamente perché rispettiamo quello che è contenuto nel P.R.G.

Sono due edificazioni inferiori ai 2.000 metri quadrati, la faccenda di un ingresso, due ingressi, possono essere due ingressi, tre ingressi, quattro ingressi, non..., no, le norme ci sono, le abbiamo rispettate, noi riteniamo di averle rispettate.

C'è un errore di fondo, che è quel peccato originale che io ho ribadito e continuerò a ripeterlo fin quando siederò su questo banco, come tu sostieni le tue idee, io me le sostengo fino in fondo anche queste.

La faccenda del P.G.T., guarda che con il P.G.T. cambia poco, da quello che avete previsto voi, avete solamente inventato un escamotage di dire quell'area lì che noi avevamo concesso di

rendere edificabile, beh adesso diciamo teniamola a verde! Però la volumetria, la superficie edificabile resta quella.

Bravi! Bravissimi! Non cambia niente. Poi mi dite lo skyline e tutte quelle belle storielle lì, deve essere uniformato, quindi con il P.G.T. se andiamo ad approvare e seguiamo le norme del P.G.T. cosa succede? Abbiamo un'edificazione alta quindici metri. Ditemi voi se è meglio un'edificazione di quindici metri o un'edificazione di sei - sette metri, cinque metri?

Noi riteniamo che sia più conforme e rispettoso di quelle che sono le normative e anche la conformità del territorio in cui viene edificato questa costruzione rispettare questa norma.

Quindi dispiace dover ribadire alcuni concetti triti e ritriti, però dispiace anche che ci sia questa contrapposizione delle posizioni un po' beccera e un po', così, gratuita.

Di conseguenza, ritengo che la linea che stiamo seguendo sia rispettosa di quello che è il Piano Regolatore attuale e anche in prospettiva su quella che poteva essere la vostra posizione nella formulazione del P.G.T. che non è stato naturalmente da noi adottato, ma che stiamo lavorandoci con una certa attenzione per vedere di realizzare alcuni progetti e dare al territorio una sua identità come riteniamo noi, migliorativa rispetto alla vostra visione che avevate previsto.

Grazie.

PRESIDENTE

Aveva chiesta la parola il Consigliere Manini.

CONS. MANINI OLINTO

Velocemente, ma proprio perché non è stata mia abitudine rinnegare, so che negli anni passati sbagliando ho fatto bene, ma in tranquilla coscienza abbiamo deciso.

Non c'entra, ma il concetto è uguale, rispondendo ad un cittadino che parlava sul forum, io ho detto che non sono assolutamente contrario, ma non potrei esserlo perché è una scelta fatta, che quell'area debba avere una vocazione commerciale nel rispetto



anche di quello sviluppo che il territorio in termine di occupazioni, di cui parla Gastaldello, ha necessità di avere e se questo sviluppo non avviene sulla parte industriale può avvenire anche sulla parte commerciale. Questa è una dichiarazione che ho fatto tre giorni fa sul forum.

Sono perfettamente d'accordo perché sarei ancora in contraddizione con me stesso sulle volumetrie che lì devono essere messe.

Ritengo - e poi è legittimo, Mentasti, che tu faccia quello che ritieni più opportuno - che lo strumento urbanistico più corretto per gestire quell'area era il piano del governo del territorio, ma non, Mentasti, per tenere libera l'area a cui tu ti riferisci, c'era anche questo, ma su questo possiamo sorvolare, perché all'interno di quelle indicazioni c'erano altre questioni e non c'era soltanto questo.

Su che cosa sostanzialmente non sono d'accordo? Al di là della posizione di ragionamento più vasto portato avanti dal nostro capogruppo.

Voi oggi utilizzate quell'area per fare quello che si può fare su quell'area, perché non fate nessun'altra cosa che non si può fare su quell'area, nel modo peggiore possibile: la occupate tutta, non sto a fare le menate del verde, i parcheggi sono fatti in superficie e tu sai benissimo e meglio di me perché ne abbiamo parlato più volte, quanto invece possano essere fatti in modo diverso per avere un'area più accettabile, e quindi utilizzando un mezzo che c'è, che se non vi piaceva potevate anche cambiare, ma utilizzate un mezzo che c'è, lo utilizzate, a mio avviso, nel modo peggiore.

E lo utilizzate, e questo è un discorso infinito che si fa, ma vi togliete anche la possibilità dello strumento per farlo, lo utilizzate e non mi interessa chi sia l'operatore, non mi interessa chi sia l'operatore, favorendo l'operatore.

Te ed io abbiamo discusso a lungo su qual è la linea di confine oltre alla quale bisogna trattare, oltre alla quale bisogna smettere di trattare, perché può succedere che invece non si combina più nulla.

Lo abbiamo discusso sui piani della Roncoroni - Siome, lo abbiamo discusso sui piani di via Verdi - via Grandi che avevamo adottato come programmi integrati di intervento, ma non voglio ritornare al passato.

Lì c'è stata una discussione profonda, può essere sbagliato, ci sono stati tempi di ragionamento lunghi, ci sono state delle prese di posizione da parte mia, ma lo dico perché se no me lo ricorda Nelba, su alcune questioni su cui non si andava a ragionare.

C'è stato un ritorno da parte dell'amministrazione, poi poteva essere di più perché la linea di confine è una linea difficile da marcare, sicuramente superiore rispetto a quello che oggi noi portiamo a casa da quell'area. E questo tu lo sai bene, non me lo riconoscerai mai, ma lo sai benissimo, lo sai benissimo perché ci hai ragionato su queste cose.

Allora quello che io dico e mi assumo tutte le colpe del peccato originale, che lo strumento è quello che è, ma in questo momento state gestendo questo strumento e non so perché, Mentasti, e non so perché, nel modo meno vantaggioso per la comunità malnatese.

Io credo che sia giusto avere dei posti di lavoro anche commerciali sul territorio di Malnate, credo che a questo punto si questo prendete questo spunto per fare altro, perché se veramente aveste a cuore soltanto questo, avevate avuto un anno per fare il P.G.T., avevate avuto tutto il tempo necessario per ragionare su queste cose, avete preferito non ragionarci.

Tenete conto che quando abbiamo fatto i primi incontri con il P.G.T. su quest'area non abbiamo neanche discusso perché tutti eravamo d'accordo. Perché tutti eravamo d'accordo su quello che precedeva il P.G.T. che non c'è più.

Queste sono le questioni. Queste sono le questioni, difficili da gestire, ma che lasciano l'amaro in bocca se vengono chiuse così.

Grazie.

CONS. BOTTELLI ANDREA (credo)

Posso?

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego.

CONS. BOTTELLI ANDREA

Io penso che ci sia una considerazione che, non so, non hanno fatto in molti, tutti i discorsi fatti a suo tempo sul P.G.T., P.R.G., tutte queste cose qua, non tengono in considerazione di quali siano le mutazioni che ci sono state negli ultimi mesi.

Io non so su quell'area lì veramente cosa potrà eventualmente essere proposto in alternativa in questi momenti, per quanti anni e sono convinto che, dato che il P.G.T. comunque non esiste, oggi dobbiamo fare i conti con quelli che sono i mezzi disponibili e che sono le cose che possono portare comunque a dei benefici a Malnate.

Spero solo che - e sono anche convinto - che lavoreremo al meglio anche per contribuire perché questo progetto prenda una forma il più possibile adeguata a quelle che sono le nostre esigenze e quello che abbiamo, che appunto stasera si arrivi ad una scelta condivisa e che si riesca comunque, ripeto, in futuro a dare anche un aspetto adeguato a quelle che saranno le strutture che dovranno nascere.

PRESIDENTE

Chi aveva chiesto la parola? Bernasconi.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Mi dispiace darle una delusione o confermarle..., non ti deludo ovviamente!

Io spero proprio primo che diate ascolto alle cose che ha letto prima Paganini; io, fortunatamente, ho avuto modo di verificarle, me ne ha fatto gentile passaggio della normativa per la quale non sarei neanche arrivato, perché sono cose che ho letto con interesse e con apprensione nello stesso tempo, perché nella normativa, che Paganini ha citato prima, che è tutta la normativa regionale in materia, quindi non sono voli pindarici, è secondo me

quanto mai puntuale, leggendola ovviamente, avendo avuto modo appunto di approfondirla precedentemente, quanto mai puntuale... prego?

No, non dire che l'ho letta stasera, me l'ha data Paganini qualche giorno fa, quindi! Ci consultiamo anche noi ogni tanto! Non fare... prego? Non fare battute un po'...

E quindi credo che questo richiamo alla normativa regionale che impone a questo punto una reimpostazione della procedura di approvazione, una reimpostazione della procedura di approvazione, ma poi ovviamente si possono tenere gli stessi, com'è il caso di prima, poi uno può arrivare agli stessi risultati, se vuole, se ha politicamente questa voglia di arrivarci a questi risultati, li può conseguire nel rispetto delle regole.

Qui la regola generale è quella che il piano che viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di questa sera è difforme dalla normativa regionale del commercio e al piano commerciale triennale della Regione Lombardia 2006 - 2008 per le indicazioni che ci sono lì dentro, che è un lavoro di ricerca giuridica che ha fatto Paganini, a cui io mi rimetto e non ho nulla da aggiungere.

Mi pare che siano da prendere in considerazione e quindi sarebbe, come hai detto prima, il caso di fare una pregiudiziale di ritiro dell'argomento, insomma non si può procedere in questa situazione di, secondo me, palese improcedibilità per difetto di normativa.

Detto questo, venendo più nel merito della vicenda e stando un po' di più sulle linee generali, perché poi se del caso, entreremo nel dettaglio più particolareggiato.

Io sono dell'avviso che il non aver aspettato il P.G.T. è un errore. Quest'area se fosse stata trattata nel P.G.T. avrebbe consentito all'amministrazione di procedere all'adozione di un piano integrato di intervento, io poi magari sarei stato contrario per altre cose, però, voglio dire, dal punto di vista procedurale e normativo si sarebbe fatto ricorso allo strumento del piano integrato di intervento, che, come si sa, è uno strumento di pianificazione urbanistica più di edilizia contrattata, ormai in voga in tutte le amministrazioni parecchio usato, usato anche a

Malnate precedentemente e che dà modo all'amministrazione comunale di contrattare più e meno gli aspetti di sviluppo del territorio, cercando di portare a casa in termini anche di profitto economico qualcosa di più di quello che si porterebbe a casa stasera se si approvasse questo strumento urbanistico.

Quindi, da questo punto di vista, quindi, credo anche che il non avere aspettato il P.G.T. e quindi non avere attuato un piano integrato di intervento, configuri di per sé, e anche qui prego di metterlo a verbale, siamo registrati, quindi starà a verbale, un danno erariale che questa maggioranza sta facendo all'amministrazione comunale.

Sulla scorta dei piani integrati..., prendendo anche come riferimento, non è detto che debbano essere quelli, ma prendendo anche come riferimento i piani integrati di intervento precedentemente adottati dall'amministrazione comunale, non interessa qui se era Manini o chi per esso, comunque precedentemente adottati e traslati su questo eventuale piano integrato di intervento, non v'è dubbio che ballano alcune centinaia di milioni di euro, non 10.000 euro, alcune centinaia di milioni di euro... no, no, pardon, scusa! grazie della... centinaia di migliaia di euro, non milioni, milioni sarebbe un po' troppo!

Sarebbe un po' troppo, quindi grazie della correzione, centinaia di migliaia di euro. Sono stati anche quantificati, non voglio buttarli lì perché poi uno mi potrebbe dire: butti lì delle cifre! ovviamente io li ho quantificati sulla base delle interpretazioni precedenti e da questo punto di vista, ripeto, si configura un danno erariale che voi stasera state, se andrete avanti su questa strada, portando all'amministrazione comunale.

Non solo, si va stasera ad approvare questo piano che prevede formalmente una variante soltanto perimetrica, formalmente, e poi possiamo vedere se questa variante perimetrica ha ragion d'essere o non ha ragion d'essere, ma si fanno contestualmente altre varianti sia in riferimento agli standard, che alle norme tecniche dei parcheggi.

Quindi è uno strumento che introduce modificazioni normative di varianti che non sono consentite; cioè non è che è uno strumento urbanistico, soprattutto un operatore privato si possa permettere con questo strumento, forse nel piano integrato di intervento potremmo anche discutere, ma con questo strumento del piano attuativo, di dare, ma lo dice anche, se voi avete letto le carte, li dice anche! Qui si fanno interpretazioni di norme degli strumenti urbanistici per meglio precisarle.

Ma da quando in qua uno vuole meglio precisare? Un privato vuol meglio precisare le norme? Caso mai è il Consiglio Comunale in questo caso che vuole precisare previamente le norme e, dopodiché adattarle ai casi.

Questo è un modo di fare che credo sia censurabile, criticabile e che io certamente non approvo.

Per quanto riguarda gli elementi di standard, di perimetrazione, di norme tecniche penso che potremo intervenire successivamente, però credo che preliminarmente ancora sia la questione posta dal capogruppo del P.D. Paganini.

Il piano, così com'è, non è procedibile e non perché, come ha detto prima Mentasti, facendo la cronistoria di questa area, che è corretta, anch'io sono andato a vedermi la delibera che tu hai citato, ce l'ho qua, la delibera di adozione della seconda variante al P.R.G. del 26/07/2002 e ho letto anch'io le cose che ha detto il capogruppo della minoranza allora, che ha detto il Sindaco di allora, che ha detto l'Assessore di allora ed io non sono per niente d'accordo, anzi se fossi stato in quel Consiglio Comunale sarei stato con il Consigliere Mentasti ed il Consigliere Nelba a sostenere le cose veementemente che hanno sostenuto, veementemente nel verbale.

E peccato che non ci sia Francescotto, che ha detto parole di fuoco, se leggete il verbale del 26/07/2002 a questo riguardo. Ed io le avrei sottoscritte tutte, mi dispiace per Manini, nel senso che continuo a ripetere che quell'area dovrebbe rimanere come nelle previsioni del P.R.G. originario per le motivazioni che ho cercato anche di dire inascoltato, come sempre, quando abbiamo

discusso delle aree di sviluppo all'interno della commissione che studiava, che sta studiando il P.G.T.

E quindi io adesso non vorrei, dopo qualcuno mi taccia di fare..., però non vorrei leggere letteralmente cos'è detto dai Consiglieri, attualmente di maggioranza, allora di maggioranza su quest'area, "vergognatevi", ma si dovrebbe vergognare qualcuno che, dopo aver sostenuto con forza e veemenza, dando quasi del ladro all'assente di quella seduta consiliare, all'assente di quella seduta consiliare e, dopodiché, cambiando soltanto di sedia, approva questo strumento, lo avalla.

Ma io se fossi stato allora avrei detto di no e oggi avrei continuato a dire di no, non è che sono mutate dal 2002 al 2009 le condizioni, sono sempre quelle e soprattutto le condizioni sono quelle che nel P.G.T. si poteva rimediare anche al fatto che le volumetrie virtuali che vengono fuori da tutte le aree possono, ad un certo punto, ristorare il proprietario dell'area.

Ora quest'area è complessa perché è fatta da una parte di area attualmente a prato o pratone, da una parte edificata e dismessa e da due contigue aree che si vorrebbero estraniare dal piano attuativo perché non fa comodo tirarle dentro ovviamente. Non fa comodo tirarle dentro!

Io, su queste cose, non inorridisco più, però, voglio dire, un minimo di coerenza, cari signori, un minimo di coerenza ed io sono.., perché se si è sbagliato allora, come ritengo abbia sbagliato l'amministrazione comunale a cambiare di destinazione, di sviluppo quest'area, adesso si debba andare avanti su quella strada e si debba rimediare a quell'errore attraverso il P.G.T., fermi restando i diritti che uno ha, perché se uno ha lì un'area dismessa, ha sostanzialmente un certo diritto.

Dopodiché si può ragionare sull'area dismessa, si può anche ragionare sull'area dismessa, io sono sempre contrario ai supermercati, ma questa è una fissa che ho io! Ma, tuttavia, mi rendo conto che c'è un'area dismessa che non è che si può buttar giù e dirgli te', la butti giù e via! Mi rendo conto che si debba

intervenire, si debba recuperare nei modi e nei termini che devono essere indicati.

Quindi io l'invito, ripeto, che faccio è che essendo improcedibile l'argomento per la violazione di norme, ricordate prima dal collega Paganini, la giunta, l'amministrazione, la maggioranza faccia riferimento a queste cose e smentisca eventualmente se Paganini ha detto delle cose non vere, perché altrimenti anche qui c'è un vizio di procedibilità.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Quando il Consigliere Mentasti dice che non è vero che avete sbragato e non è vero che avete fatto il salto della quaglia mi sembra proprio che l'hai confermato tu che il salto della quaglia l'avete fatto, però perché se tu in quel periodo avevi quella posizione, adesso sei dalla parte assolutamente incomprensibile per quello che dicevi prima.

Allora, io voglio fare solo due piccole osservazioni.

Il famoso Piano Regolatore Generale. L'articolo 13 d) - c) zone polifunzionali, di cui abbiamo parlato prima anche per l'area Carrara, dice: "E' possibile realizzare medie strutture di vendita così come definite dalla normativa vigente", adesso vi ho detto qual è la normativa vigente a livello regionale, "ed è ammessa esclusivamente nel rispetto delle seguenti specifiche", questo è il P.R.G. attualmente vigente.

Allora "zona 5" dice, "area via Gasparotto, massimo due unità non superiori a metri quadri 2.500 ciascuna", sottolineo "non funzionalmente connesse", basterebbe già questo perché come si fa a dire che questo non è funzionalmente, per favore Consigliere, non è funzionalmente connesso?

Se non bastasse questo, la normativa a cui facevo riferimento prima, qualifica come unitario l'insediamento commerciale quando è asservito dagli stessi spazi di parcheggio, entrate e uscite, eccetera, eccetera.

Il P.R.G. dice "non è ammessa la realizzazione di grandi strutture di vendita", noi abbiamo visto che quella ed è questa secondo



quella normativa è da qualificare come grande struttura di vendita, "non è ammessa la realizzazione di grandi centri commerciali, così come definiti dalla normativa vigente", siamo nel 2009, la normativa vigente non è quella del 2002 che è stata abrogata, ma quella dei provvedimenti recenti della legge delle delibere di giunta regionale.

Quindi, in questo caso, siamo completamente nell'illegittimità e nella violazione di legge.

Entriamo nel merito. L'Assessore senz'altro, se tu hai portato qui il provvedimento per farlo approvare, senz'altro non sarai di questo parere, per te sarà tutto regolare, ci mancherebbe altro.

Allora entriamo invece nel merito, forse su qualche cosa mi potrai rispondere, se non sulle norme di legge. Allora facciamo una piccola riflessione, mettiamo a confronto il P.R.G., mettiamo a confronto il P.G.T. che era stato allora adottato dall'Ulivo e mettiamo a confronto il piano attuativo che voi volete che noi votiamo in questo modo, quello che è stato presentato.

Faccio alcuni semplici esempi: la distanza dalla strada, allora nel P.R.G. si dice che deve essere la maggiore possibile; qui Assessore, tu potrai smentirmi, il P.G.T. diceva la maggiore possibile, il piano attuativo che noi andiamo a votare dà al massimo venti metri o cinque metri, massimo cinque metri. Parliamo della percezione per parti.

PRESIDENTE

Per favore!

CONS. PAGANINI EUGENIO

Minimo! Quindi vuol dire che tu lo puoi fare se è minimo.

Allora, percezioni per parti: sì nel P.R.G., sì nel P.G.T., no nel piano attuativo che andiamo ad approvare.

Mitigazione a verde degli edifici: sì nel P.R.G., quindi prevista mitigazione, sì nel P.G.T. che Gastaldello dice che gli andava bene, però adesso non gli va più bene, no nel piano attuativo che adesso andiamo ad approvare.

Elevata qualità architettonica, è chiaramente un'interpretazione l'elevata qualità architettonica, questa per voi è elevata qualità architettonica, sì nel P.R.G. perché è prevista nel P.R.G., sì perché era prevista nel P.G.T. che voi avete confermato che era così che doveva essere l'intervento su quest'area, questa è elevata qualità architettonica!

Andiamo oltre. Il verde all'incrocio tra via Sonzini e via Kennedy: no per il P.R.G., 6.500 metri quadri nel P.G.T. che voi eravate d'accordo di portare avanti, no nell'attuale piano di attuazione.

Rotatoria: sì, sì, è l'unica cosa su cui tutto confluisce e tutto d'accordo, tranne che adesso la rotatoria l'avete scaricata sul Carrara, quindi neanche più la rotatoria adesso è a carico dell'Orrigoni, ci saranno altre cose.

Oneri di compensazione ambientale: se noi andavamo a fare il P.G.T. c'era gli oneri di compensazione ambientale perché noi andiamo ad incidere in modo molto grave sull'ambiente in quell'area. No nel P.R.G., per carità, sì nel P.G.T. che anche voi eravate d'accordo di votare, no nel piano di attuazione.

Non vi basta questo? Cioè secondo voi questo è un buon piano di attuazione, al di là della procedura che è sbagliata.

Dimenticavo. Dimenticavo, i filari a verde! No, no, ce l'ho la parola.

I filari a verde, mi dimenticavo, ma qui poi dopo apro una polemica, senz'altro il Consigliere Mentasti avrà qualcosa da dire sulla pubblicità delle strade.

Il P.R.G. prevedeva quattrocento alberi su in linea, il P.G.T. quattrocento alberi, quindi filari a verde, voi ne prevedete novantuno appena appena, quindi neanche un quarto dei filari a verde. Questo è il paragone di quello che sta facendo.

Sbagliate, ditemi che è sbagliato!

PRESIDENTE

Posso? No, adesso voleva comunque rispondere l'Assessore, poi volevo fare una controdeduzione comunque. Prima la parola...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

...l'Assessore risponde anche a me su una cosa tecnica.

PRESIDENTE

Prego.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Così...

La perimetrazione esclude, com'è noto e come abbiamo visto le due proprietà immobiliari per le motivazioni che sono scritte lì.

Volevo sapere se il non interesse di questi proprietari immobiliari che vengono esclusi sia stato manifestato con nota scritta, con documento rintracciabile presso l'amministrazione comunale o soltanto perché è molto più comodo stralciarli e così l'iter è più..., il padrone resta uno solo e quindi è molto più facile procedere.

L'altra questione riguarda l'edificabilità del comparto, ferme restando tutte le cose che ha detto prima Paganini sull'improcedibilità, però siamo anche alle cose tecniche che lui ha già introdotto questo sì, questo no, rispetto al P.G.T., rispetto alle diverse soluzioni rispetto ad uno strumento urbanistico che all'altro, volevo chiedere l'edificabilità di questo comparto è scritta nella relazione illustrativa, è di 11.000 circa metri quadri di S.L.P.

In questo piano attuativo si parla soltanto di una superficie realizzativa di vendita e quindi coperta inferiore, quella di vendita addirittura grosso modo è un terzo, quella coperta grosso modo il 60 per cento.

Quindi, approvando eventualmente questo piano, residuerebbe ancora su questo piano di attuazione una notevole capacità insediativa realizzabile.

Cosa si fa? Quindi è pacifica la rinuncia a edificare successivamente e quindi c'è un atto unilaterale da parte della proprietà ad una rinuncia di fatto con atto scritto, con atto registrato e trascritto, una volta si sarebbe chiamato, non so se vige ancora il vincolo "non edificandi", non so, una cosa simile, per quanto riguarda la volumetria, l'edificabilità, chiamiamola volumetria per intenderci meglio, che non viene realizzata dal piano.

Qui non si fa, almeno nella lettura degli atti, non si fa menzione di questo aspetto e, secondo me, è un aspetto importante dal punto di vista dello sviluppo di quell'area.

Se tu oggi realizzi tot con un piano attuativo, domani cosa fai? Vieni qui a chiedere un secondo piano attuativo per alzare le volumetrie, per metterci un altro drive-in o cose di questo tipo?

L'altra questione importante che attiene ad una violazione di normativa del P.R.G., delle Norme Tecniche di Attuazione è quella relativa agli standard. Le Norme Tecniche di Attuazione, peraltro, scritte nelle norme, ma in più passaggi ripetuti dagli atti di cui stiamo trattando e, quindi, dagli elaborati trattati alla delibera riporta il dato della Norma Tecnica di Attuazione.

Qui bisogna recuperare il 200 per cento della S.L.P. realizzabile per la localizzazione in loco degli standard, ovvero la monetizzazione del 50 per cento soltanto. Ed essendo stato stimato dai dati prodotti in 8.000 e qualcosa circa i metri quadri cosiddetti di standard, la convenzione allegata prevede soltanto una dislocazione messa in monetario concretamente di 1.600 circa, adesso i numeri non ce li ho sottomano, comunque sono dentro all'incirca quelli, di recupero di standard e degli altri 8.000 meno i 1.600, quindi 6.000 e tanto, quel che l'è, monetizzati.

E' questa una patente violazione della normativa, patente!

Io, anche qui, ho letto e riletto e mi sono chiesto una ragione di questo..., ma qui la letterale disposizione della norma del Piano Regolatore Generale della variante 2004 è esplicito, anche con riferimento alla legge regionale in proposito dello stesso anno,

che viene esplicitamente indicata dalla variante 2004 del P.R.G. e questa non è una cosa da poco, è un dato importantissimo, cioè non è che stiamo trattando 10 metri in più o 10 metri in meno e chi se ne frega, qui due terzi degli standard vengono monetizzati, non è possibile secondo la norma. Possono essere monetizzati solo il 50 per cento.

Anche qui volete dire che va bene? Ma siamo nel campo delle illegittimità patenti, chiare.

PRESIDENTE

Bene, adesso passerei la parola all'Assessore per delle repliche e poi pongo alcuni pregiudiziali per concludere il punto in discussione.

ASS. GASTALDELLO FABIO

Poche parole su questi punti.

Stasera si evince che ci sono tanti tecnici che non sanno le leggi, non sanno le norme e ci sono solo due persone che le sanno!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ci sono tanti Assessori che non sanno...

ASS. GASTALDELLO FABIO

Ma io mi assumo le mie responsabilità.

Infatti, non saprò quello che dico, mi fido del gruppo di lavoro che ha lavorato con me, mi fido dei tecnici che hanno lavorato su questi documenti.

Quello che a me dispiace è che persone, scusate se ve lo dico, con la pancia piena non pensano veramente all'opportunità di sviluppo.

E' veramente stomachevole, nessuno pensa l'anno dove c'è centinaia di persone che perdono il posto di lavoro tutti i giorni che non si pensi allo sviluppo, nessuno pensa a questo.

E' questo che a me lascia perplesso, si parla di cavilli, di leggi, di interpretazione, è una grande struttura anziché media, ma con questo sistema voi avete fatto sì che Malnate è diventato il paese delle occasioni perse. E noi non vogliamo che Malnate sia il paese delle occasioni perse.

CONS. MANINI OLINTO

...d'accordo con Mentasti.

ASS. GASTALDELLO FABIO

No, no Olinto, sai meglio di me che io non ho... noi abbiamo deciso su quell'area di prevedere, nel rispetto delle norme vigenti, uno sviluppo orizzontale, con delle strutture alte al massimo cinque metri.

Nella proposta fatta a voi nel P.G.T. si rischiava di avere l'equivalente di una Malnate 2000 in mezzo al prato di via Gasparotto. E quello è un grosso impatto ambientale, caro Paganini.

Poi, tu hai sempre il brutto vizio di mettere in bocca le parole agli altri, voi eravate d'accordo, il P.G.T. è in fase di discussione non è ancora stato adottato, perciò tu non puoi dire che eravamo d'accordo su quella trasformazione, ne abbiamo discusso.

Allora, su queste cose, io vi invito nelle prossime volte, anziché di fare le sceneggiate che avete fatto in commissione territorio, ingiustificate, soprattutto per quanto poi riguardava la via Monsignor Sonzini, che era un semplice cambio di destinazione d'uso, di essere collaborativi, si poteva discutere lì, invece venite qua sempre a fare i fenomeni in Consiglio Comunale.

Su questo punto noi siamo sereni, vi abbiamo dato la dimostrazione che noi andiamo avanti sulla nostra strada, perciò io sono fiducioso nel voto della mia maggioranza.

Per quanto riguarda il discorso delle persone che erano coinvolte nel piano attuativo, sono state coinvolte, tant'è vero che vi ho

anche relazionato nel commissione territorio che una famiglia l'ho chiamata e gli ho chiesto... (lato b)

PRESIDENTE

...innanzitutto invito i Consiglieri che escono dall'aula a segnalarmelo, se no qui dopo il conteggio sulle votazioni... so che poi quando si vota si rientra tutti, però è giusto, perché certe volte mi sfugge, quindi vi chiedo questa cortesia.

La seconda cosa che evinco da questa discussione, quasi parafrasando una frase del Vangelo, è: "chi è senza peccato scagli la prima pietra" stasera. Giusto? Veramente.

E l'altra cosa che volevo dirvi invece era questa, così anche come liberatoria via!

L'altra cosa che invece è importante per poter votare questo punto dell'ordine del giorno è un giudizio palese di, come si può dire, inattuabilità, non so se il termine è corretto, comunque non è procedurabile il provvedimento in quanto, secondo il capogruppo del P.D., associandosi anche Raffaele Bernasconi, ci sono delle palesi violazioni alla norma regionale in materia.

Per cui, io...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

E anticomunali.

PRESIDENTE

E anticomunali. Quindi riformulo la stessa domanda di prima secondo la vostra opinione quindi questo provvedimento preso dal Consiglio Comunale questa sera potrebbe anche non avere un futuro in quanto, diciamo, tra virgolette, improprio e incostituzionale per quanto riguarda gli aspetti comunali.

Quindi c'è una maggioranza che ha preso una decisione, supportata e qui penso in modo adeguato dai tecnici comunali che non sono cambiati nel frattempo, quindi chiedo al Consiglio, prima di andare in dichiarazione di voto o altri commenti di altro tipo, di

votare o meno se il provvedimento, così com'è stato segnalato al punto 4, deve essere ritirato o meno.

Quindi chi vuole il ritiro del punto 4 è pregato di alzare la mano. Uno, due, tre, quattro cinque. 5, scusa va bene...

SEGRETARIO

Il punto 5!

PRESIDENTE

Il punto 5, sì, va bene, ci siamo intesi. Il punto 5, tanto l'abbiamo ritirato anche il precedente a votazione.

CONS. BOTTELLI ANDREA

Posso dire una cosa?

PRESIDENTE

No, adesso siamo in votazione.

Quindi cinque per il ritiro del punto numero 5. Chi è contrario?

Chi si astiene? Astenuto? Bene.

Adesso puoi intervenire. Vabbè.

Bene, allora adesso passiamo alle dichiarazioni di voto.

Scusa, direi che ormai i contributi dati sono stati ampiamente superati, ognuno è intervenuto più di tre volte, quindi se vuoi intervenire ti lascio ancora la parola per intervenire...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

...mi pare di essere intervenuto sull'argomento uno e mezzo...

PRESIDENTE

Adesso facciamo 1,25! Per favore! 1 e mezzo. C'era il tempo che era ampiamente scaduto non ti ho interrotto, quindi uno e mezzo, adesso qui attribuiamo i numeri che vogliamo.

Quindi va bene, parla, va bene.



CONS. BERNASCONI RAFFAELE

...della ristrutturazione del pollaio della signora Maria insomma.

PRESIDENTE

Scusa, c'è un regolamento comunale a cui io mi devo attenere!

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Vabbè, senti, guarda, attieniti! Va! Non parlo più, parli no, tant l'è fia' butta' via, tra l'altro!! Quindi!

PRESIDENTE

Va bene.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

...approvate via!

PRESIDENTE

Va bene. Allora pongo in votazione il punto numero 5 così com'è stato presentato dall'Assessore Gastaldello.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi si astiene. Chi è contrario: uno, due, tre, quattro, cinque.

Votiamo l'immediata esecutività. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario: uno, due, tre, quattro, cinque.

Chi si astiene. Bottelli vota?

CONS. MANINI OLINTO

Ho dei dubbi su Bottelli! Ho dei dubbi su Bottelli perché non ho capito che cosa ha votato.

CONS. BOTTELLI ANDREA

Sì.

PRESIDENTE

A favore! A favore! Bene.

## **6) PIANO PER IL DIRITTO ALLO STUDIO: CONSUNTIVO ANNO 2008 E PREVENTIVO 2009**

PRESIDENTE

Punto numero 6: Piano per il diritto allo studio, consuntivo anno 2008 e preventivo 2009.

La parola all'Assessore Barel.

ASS. BAREL MARIO

Posso usare il tuo.

PRESIDENTE

Sì, sì.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Scusa, Presidente, noi ci assentiamo per cinque minuti.

PRESIDENTE

Grazie.

Per favore, chi si assenta?

CONS. MANINI OLINTO

Chiediamo una sospensione ufficiale.

PRESIDENTE

In che senso? Scusa, scusa.

ASS. BAREL MARIO

Ma scusa!

CONS. MANINI OLINTO

Possiamo chiedere un minuto di sospensione?

PRESIDENTE

Sì, sì, certo. Quindi volete cinque minuti di sospensione del Consiglio! Ma certo! Non c'è problema.

#### Sospensione

ASS. BAREL MARIO

Speriamo, almeno su queste cose, di riuscire a recuperare l'equilibrio e la serenità.

Quindi la pausa ha ritemprato tutti e ha sbollito forse tutte le tensioni.

Allora, del piano di diritto allo studio ne abbiamo discusso in commissione, vorrei, se possibile, essere esentato dal leggere il malloppone.

Vi devo solo, per chiarezza, devo dire che l'impegno di spesa è aumentato rispetto all'anno precedente, che ci siamo trovati a dover fare fronte a delle esigenze nuove per via del cambiamento degli orari dei rientri pomeridiani, per cui abbiamo dovuto garantire un rientro in più.

Abbiamo aumentato il servizio di trasporto pullman cercando di garantire, laddove possibile, con l'integro di un altro pullman, con un secondo pullman, la possibilità a tutti di fruire di un servizio pubblico, anche se comunque un servizio a domanda.

Dire che le prospettive che ci poniamo e quindi gli obiettivi che ci poniamo sono quelli che sono emersi ieri sera nella riunione che c'è stata relativamente al patto educativo di comunità, che è il superamento, come è giusto che sia nella storia dell'uomo, cioè non ci si ferma, ma si deve andare avanti, che è il superamento di quello che era il patto per la scuola.

Patto per la scuola che io ho condiviso, condiviso così come, tutto sommato, buona parte dell'operato fin qui portato a termine da chi mi ha preceduto, su questo comunque non ho grosse obiezioni.

Per cui, a questo punto, chiedo ovviamente le osservazioni relative al piano per il diritto allo studio.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene, grazie. Se ci sono interventi.

CONS. CENTANIN DONATELLA

Sì, ne abbiamo, come ha detto l'Assessore Barel, già discusso in commissione servizi alla persona.

Una sola domanda, una precisazione, che però penso di avere la risposta, ho visto, rispetto al preventivo del 2009, la parte "contributo progetti diversi", che sono poi i progetti che vengono finanziati, il "progetto prevenzione all'abuso", suppongo che il preventivo 2009 sia riferito al settembre - dicembre, quindi poi reperite altri fondi per...

Cioè il "progetto prevenzione all'abuso", è un progetto importante, quindi confidiamo nel reperimento di ulteriori fondi.

ASS. BAREL MARIO

Laddove sarà possibile, chiaramente è un impegno di tutta l'amministrazione di dare sviluppo a quello che è il settore educativo.

Grazie.

CONS. CENTANIN DONATELLA

Proprio per quello che dicevamo che sicuramente condividiamo, anche perché l'Assessore in commissione ha evidenziato che si sta lavorando nell'ottica della continuità, quindi un lavoro che ormai, una collaborazione con le scuole che procede ormai da dieci anni, con un'evoluzione naturale, quindi il superamento del patto per la scuola diventerà qualcosa di più proficuo e di più significativo.

Quindi non possiamo fare altro, faccio già la dichiarazione di voto, che il nostro gruppo voterà a favore.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene, se ci sono altri interventi. Vedo che sono rientrati tutti i Consiglieri, meno che Raffaele Bernasconi.

Nessun altro intervento su questo punto? Quindi, se non ci sono interventi, pongo in votazione il punto numero 6: Piano per il diritto allo studio, consuntivo anno 2008 e preventivo 2009.

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario. Chi si astiene?

Dobbiamo votare l'immediata esecutività?

SEGRETARIO

Serve l'immediata esecutività.

PRESIDENTE

Dobbiamo votare l'immediata esecutività. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario. Chi si astiene? Unanimità.

## **7) REGOLAMENTO DEL SERVIZIO ASILO NIDO COMUNALE: APPROVAZIONE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

PRESIDENTE

Bene, passiamo al punto 7: "Regolamento del servizio asilo nido comunale: approvazione modifiche e integrazioni".

La parola sempre all'Assessore Barel.

ASS. BAREL MARIO

Allora, anche in merito a questo, credo si sia fatto un buon lavoro in commissione, così come per quanto è stato fatto per il piano per il diritto allo studio, allo stesso modo il ringraziamento per il contributo da parte di tutti.

Devo dire che questo regolamento risponde ad una logica diversa, la volontà è stata quella di riportare la vocazione dell'asilo nido a quella che era in origine, cioè la garanzia di poter dare un sostegno pubblico alle mamme lavoratrici, quindi alle coppie di lavoratori.

In quest'ottica, si è pensato di rivisitare, al di là di alcuni punti del regolamento, ma di rivisitare quello che erano i criteri di ammissione, credo il grosso nodo sia stato questo, dando priorità al lavoro dei genitori e mettendo in secondo piano, anche se non comunque con un... anche se tenendone conto ovviamente, come è giusto che sia, mettendo in secondo piano, dicevo, il reddito.

Quindi è stato uno stravolgimento, ma da quanto è emerso dalla commissione, mi pare che sia stato un punto assolutamente condiviso.

E' d'obbligo che siccome i capigruppo avranno ricevuto la nota dei genitori che facevano un'obiezione nel merito ad una scelta puramente tecnica e lo sottolineo, tant'è che in commissione avevamo valutato l'opportunità di discutere, di riportare nel comitato di gestione quella che era la modifica del regolamento,

perlomeno per quanto erano le scelte, atteneva alle scelte tecniche.

Devo dire che io ho avuto l'altra sera un incontro con i genitori, chiaramente la richiesta è sempre quella: "come mai non abbiamo il personale" e il "come mai" lo sappiamo comunque tutti.

E comunque la mia sollecitazione è stata una sola, cioè noi abbiamo questa diciamo novità o questa situazione che è stata comunque condivisa dall'ufficio e condivisa dalla coordinatrice dell'ufficio, anzi devo dire che nelle scelte tecniche sono stati proprio loro a dare il supporto più importante.

Quello che io chiedo, ho chiesto a loro, è stato di fare una valutazione del servizio, cioè di non esprimere un pregiudizio, ma di esprimere un giudizio a servizio avviato.

Quindi la proposta è stata quella di ritrovarci dopo due mesi, stabilire in modo sereno un questionario che mettesse magari in risalto quelle che erano le criticità, perché convinzione di quest'amministrazione non è che bisogna dare un qualsiasi servizio, ma che il servizio deve essere assolutamente il più vicino alle esigenze dei cittadini.

Non so, se ci sono osservazioni in merito a questo, cercherò di essere più esauriente.

Grazie.

PRESIDENTE

E' aperta la discussione.

CONS. CENTANIN DONATELLA

Rispetto a questo punto, invece, durante la commissione, perché volevo fare una precisazione, questo regolamento è stato prima portato in commissione consiliare, come diceva l'Assessore e su una segnalazione fatta dal Consigliere Manini ed il Consigliere Bernasconi, era stato richiesto, prima di arrivare in Consiglio Comunale, il passaggio in comitato di gestione proprio perché i rappresentanti politici non erano in grado di dare un parere approfondito rispetto alle questioni tecniche che possono

ovviamente riguardare più le famiglie rappresentanti dei genitori.

E quindi in una prima fase la commissione, quindi i rappresentanti politici avevano concordato rispetto alle scelte fatte dall'amministrazione apportando qualche modifica, tipo appunto il diritto di precedenza a chi ha più anni di residenza a Malnate a parità di punteggio e, se non ricordo male, no, era forse solo quello, perché l'altro elemento di semplice contrasto dialettico era proprio quello di far passare in comitato di gestione il regolamento.

Questa cosa appunto è stata fatta, il rammarico è che poi i tempi erano molto stretti; quindi a noi poi è pervenuta questa lettera da parte dei rappresentanti dei genitori, che poi c'è stato questo incontro chiarificatore con l'Assessore, ma a noi comunque rimane quest'atto, cioè la lettera ufficiale con la segnalazione di cose che erano già emerso in comitato di gestione a cui noi poi non troviamo una risposta concreta nel regolamento.

Quindi, a questo punto, io vorrei citare la lettera, cioè parte della lettera, una frase sola del comitato dei genitori, scusate dei rappresentanti dei genitori, che è un po' il nodo centrale del problema e che, quindi, noi, pur condividendo l'impianto generale, abbiamo invece delle perplessità dal punto di vista organizzativo su quelle che sono dare una risposta concreta alle esigenze delle famiglie.

E quindi quello che segnalano i genitori è questo, quindi i nuovi orari, il nuovo metodo organizzativo comporta questo: una riduzione dell'orario di servizio dell'asilo nido di mezz'ora tutti i giorni.

Peraltro, ai sensi della delibera di giunta regionale numero 20588 del 2005 relativa ai requisiti obbligatori per le strutture per la prima infanzia, il servizio minimo da garantire è di nove ore.

L'amministrazione garantirebbe le nove ore solo ai bambini frequentanti il post asilo.



Quindi, la richiesta che noi facciamo è che si riesca, trovando una soluzione tecnica a questo punto, a dare una risposta, quindi ad ampliare, a far portare di nuovo l'orario alle 16,30.

ASS. BAREL MARIO

Il riferimento alla norma regionale non dice...

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Scusa Mario!

ASS. BAREL MARIO

Ah, scusami!

PRESIDENTE

Aspetta, aspetta.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Ho partecipato alla commissione ed ho seguito questo sviluppo, questo regolamento che ha avuto due versioni a seguito delle osservazioni fatte, però anch'io, adesso mi è sfuggita la parte della tua introduzione, anche adesso, però ho seguito l'intervento della Centanin, anch'io ho ricevuto, come gli altri, le modifiche, le proposte, le osservazioni fatte da questi rappresentanti dei genitori, che peraltro devo dire bravi, hanno fatto cinque paginette scritte molto bene.

Quindi complimenti alle signore, c'è anche un signore, che hanno scritto questo documento, molto puntuale, molto documentato, molto ben fatto.

Chiedo all'Assessore, che è stato, per la verità, qui bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, molto disponibile con noi nella commissione che abbiamo fatto, va dato atto che ci hai ascoltato, laddove hai potuto hai recepito finanche di andare a confrontarsi con il comitato di gestione.

Non sto qui a dire tutte le cose che hanno detto qui i rappresentanti dei genitori, la domanda è: queste osservazioni,

compresa quella principale, a cui faceva adesso riferimento la collega Centanin, sono state recepite? Presumo quella lì no di sicuro, avendo riletto la normativa.

Le altre, che sono qui esposte, sono state considerate tutte o no? E' una domanda.

ASS. BAREL MARIO

Allora, nel merito della normativa regionale, credo, datemi il beneficio del dubbio, ma comunque credo, che il riferimento all'orario di apertura non identifichi necessariamente una tipologia di servizio, parla di orario di apertura.

Quindi l'orario di apertura, perché una struttura possa essere qualificata tale, deve essere almeno di nove ore; l'orario di apertura del nostro servizio è di dieci ore e mezza.

Ragion per cui, le dieci ore e mezza garantiscono la copertura delle nove ore.

Dopodiché, se all'interno di questo servizio si identificano tipologie differenti, e questo credo di averlo spiegato ampiamente in commissione nel momento in cui abbiamo parlato di una parziale, obbligatoria, triste, necessaria e non solo quale altro aggettivo utilizzare, esternalizzazione parziale del servizio, si è dovuto dire che per poter garantire questo tipo di soluzione si dovevano identificare tipologie di servizio distinte.

Questo non è in contrasto assolutamente con quanto previsto dalla normativa regionale, che parla di orario di apertura, difatti il nostro asilo è aperto dalle sette e trenta alle diciotto, dieci ore e mezza praticamente.

Per cui, questa credo sia comunque la risposta.

Per quanto riguarda tutte le osservazioni che sono state fatte, Bernasconi, tu dovresti leggere quella che è..., tant'è che quando io sono andato la prima volta in comitato di gestione, ho detto: caspita! No, sono andato ad incontrare il personale e ho detto: voi avete dettato la lettera ai genitori, perché hanno scritto una lettera che sicuramente è troppo bella, è troppo ben fatta per qualificare questo servizio.

Per cui, voglio dire, sulla capacità di esprimersi e di focalizzare l'attenzione, anche l'altra sera quando io ho avuto l'incontro con loro diciamo che è sicuramente stato un incontro costruttivo.

Io ritengo che l'impegno che io ho preso qui in Consiglio Comunale ed è quello di rivedere con i rappresentanti dei genitori nel comitato di gestione la funzionalità, la funzione di servizio a due mesi dalla sua attivazione per valutare eventualmente gli aspetti di criticità, sia una risposta alla lettera che voi avete ricevuto.

E' chiaro che io, questo servizio, dobbiamo tenere conto della, mi scuso, perché oggettivamente credo che sia stata necessità quello di doverlo portare così rapidamente, ma ci troviamo di fronte ad un'emergenza personale, ci troviamo di fronte ad un'emergenza e dobbiamo fare delle iscrizioni, dobbiamo dare delle risposte a delle famiglie, a dei cittadini.

Quindi la necessità è essenzialmente questa, non era quella di far passare per forza un regolamento.

Per cui, l'impegno è a novembre di rivedere le cose con un questionario di soddisfazione dell'utente, grazie.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Io volevo solo aggiungere una cosa, un po' di cronistoria alla vicenda, visto che è stata coinvolta sia la commissione affari istituzionali, che il servizio alla persona.

Quanto era stato sollevato da Bernasconi e da Manini, abbiamo accolto e abbiamo proceduto a convocare nei tempi tecnici, subito, ovviamente il comitato di gestione, infatti nel comitato di gestione siamo andati io, l'Assessore e la Franca Zanon come due rappresentanti del Presidente della commissione.

Devo dire che in quella sede non sono emerse particolari richieste rispetto a quanto era già stato scritto nel regolamento, per cui, tutto sommato, avevamo lasciato la serata con una condivisione

quasi totale, c'era qualche perplessità, però direi che non era emerso niente di particolare.

Poi, anch'io mi ritrovo come capogruppo - Presidente del Consiglio, inviata quella lettera famosa da parte dei genitori che ha creato un po' di scompiglio.

Io penso che l'Assessore abbia meditato e abbia cercato comunque di far capire che tutto quello che si va a fare per cercare di conservare e di mantenere quello che il servizio alla cittadinanza con lo standard qualitativo che è questo.

E quindi il regolamento si è dovuto un po' adeguare a quella che è un'esigenza che nasce da una difficoltà momentanea, con l'intento comunque di andare a misurare questa soddisfazione dell'utenza nel prosieguo e quindi entro fine anno.

Prego..., sì.

CONS. ZANON FRANCA

Sì, anch'io volevo confermare quello che dice il Presidente perché ero presente alla riunione del comitato di gestione e obiettivamente, al di là forse di una persona che aveva sollevato i problemi che avete elencato, ma non mi era sembrato che ci dovesse essere un seguito.

Seguito che peraltro non ho avuto modo neanche di vedere perché il mio capogruppo ad esempio non ha ricevuto questa lettera, per cui al limite prenderemo visione di questa lettera, però mi sembra che quello che ha detto l'Assessore alla fine è molto ragionevole e quindi, dovendo dare delle risposte immediate e dovendo fare anche delle modifiche, procedere appunto ad una verifica da qui a qualche mese per vedere se si potrà andare incontro ulteriormente alle richieste dei genitori.

Mi piacerebbe appunto poter visionare questa lettera o averne una copia. Grazie.

CONS. CORRADIN

Allora, io sono d'accordo con quanto ha detto Sassi perché non avevamo rilevato nulla di trascendentale quando i genitori erano

li con noi; ho avuto un incontro anch'io con i genitori e sono comunque a provare questa soluzione per vedere se ha un futuro, se è fattibile, li ho trovati ieri sera e sono d'accordissimo.

Anzi, vogliono addirittura loro avere un incontro con Renata per vedere con lei se si può mantenere questa cosa o se si può modificare in un altro modo.

PRESIDENTE

Grazie. Avevi chiesto...?

CONS. CENTANIN DONATELLA

Una precisazione sola. In quella sede le perplessità dei genitori erano molto chiare, cioè non so se forse le ho recepite solo io rispetto all'orario, il problema del ritirare più bambini contemporaneamente, mi sembrava che il problema fosse proprio organizzativo, gli orari.

Dopodiché, è scaturita questa cosa, una precisazione non è che l'hanno mandata direttamente ai capigruppo, l'hanno mandata in Comune e poi il Comune l'ha mandata ai capigruppo, quindi non è che hanno scelto...

CONS. MANINI OLINTO

Ma perché lo trattate così? Ma porca miseria! Diamogli respiro!

CONS. CENTANIN DONATELLA

Quindi, la nostra posizione rispetto all'impianto generale di regolamento, non siamo contrari, ci mettiamo in stand-by fino a novembre, quando avremo questi dati raccolti appunto con questo indice, no, cosa volete fare? Un questionario sulla risposta ai genitori dopo i primi due mesi di... e quindi in quel momento vedremo come...

Per ora scegliamo di astenerci.

Grazie.

ASS. BAREL MARIO

Mi dispiace, se volete prendo l'impegno di riunire la commissione per valutare il questionario.

Questo è un impegno credo morale che posso prendere. Quindi va bene.

Grazie comunque.

PRESIDENTE

Non ci sono altri interventi? Bene, allora pongo in votazione il punto numero 7: "Regolamento del servizio asilo nido comunale: approvazione modifiche e integrazioni".

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi si astiene? Uno, due, tre, quattro, cinque, sei. Sono cinque?

SEGRETARIO

Sì.

PRESIDENTE

Cinque, cinque, volevo darvene uno in più.

SEGRETARIO

Cinque, manca Astuti.

PRESIDENTE

Sì, manca Astuti, è vero.

Chi vota contro? Niente, quindi cinque astenuti.

Dobbiamo votare anche l'immediata esecutività, quindi dobbiamo ripetere la votazione. Chi è d'accordo. Chi si astiene. Ancora cinque penso. Nessuno contrario, bene.

## **8) REGOLAMENTO "CRITERI E MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI ED AUSILI FINANZIARI E PER L'ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI ECONOMICI": APPROVAZIONE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**

PRESIDENTE

Passiamo al punto numero 8: "Regolamento criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici: approvazione modifiche ed integrazioni".

ASS. MINGARDI BARBARA

Grazie

Buonasera. Probabilmente siete tutti stanchi, quindi la farò breve, come mio solito credo.

Abbiamo discusso già l'altra volta del nuovo regolamento comunale per quanto riguarda i contributi sociali, ovviamente attinente alle finanze solo del Comune di Malnate, cioè non derivanti da Stato e Regione, ma nostre, proprie, e vi abbiamo detto che la nostra volontà era quella di rivedere un regolamento che, pur ben fatto ai tempi in cui è stato steso, sicuramente necessitava di una revisione profonda.

Credo, grazie ai tecnici del Comune ed al lavoro anche nostro, che sia stato fatto un buon lavoro, anche innovativo.

Sono state contemplate varie possibilità, ci siamo chiesti cosa fosse meglio tutelare, cos'era meglio evidenziare e abbiamo fatto un compendio credo di tante idee e di tante volontà.

Se volete vi illustro, a grandi linee, senza leggere, la filosofia del regolamento, che peraltro è stato discusso in commissione e credo, a parte alcuni punti che poi i vari Consiglieri potranno evidenziare, sia stato apprezzato, almeno come qualità del lavoro e dell'impegno profuso.

Allora, l'intento principale era di ammodernarlo perché ovviamente i tempi sono cambiati, quello che era valido dieci - dodici anni fa non è più valido oggi, quindi è stato rivisto un po' l'impianto generale.

La cosa importante, secondo me, e che mi preme sottolineare è che abbiamo inserito bene, penso discretamente una maggior tutela delle persone anziane, che comunque dovranno essere sempre più tutelate, una maggior tutela della disabilità, anche per quanto riguarda i bambini disabili, ai quali, con questo regolamento, viene concesso l'utilizzo gratuito del servizio mensa e del trasporto, perché ci sembra doveroso che si integrino totalmente con la vita scolastica, senza gravare su famiglie che non hanno sicuramente bisogno di altre disgrazie, oltre quelle di quella personale.

E' stata introdotta una frase piccola che dice che "tutela le donne in stato di fragilità", può sembrare poco, ma questa frase mi consente, a norma di regolamento e quindi normando il fatto, di aiutare magari delle donne in stato di abbandono da parte del coniuge o di violenza domestica, di poter venire e di chiedere anche un aiuto economico, cosa che fino ad oggi era difficile in quanto dovevano presentare l'ISEE generale della famiglia e questo ISEE generale della famiglia mi creava poi un problema di limiti di regolamento.

Avendo messo questa frase che le tutela, diciamo che si riuscirà a trovare il modo di dare una mano anche a queste persone.

E' stato introdotto, cosa che per me è importante e significativa, il fatto di dare la precedenza o comunque un punteggio prioritario alle persone che risiedono a Malnate da più di due anni, che comunque è un tempo minimo, perché si vuole premiare chi a Malnate ha lavorato e chi a Malnate ha contribuito.

Ovviamente questo principio dei due anni di residenza non si applica alle tariffe scolastiche ed ai servizi scolastici perché i bambini hanno diritto tutti di essere aiutati, quindi non abbiamo fatto distinzioni di sorta, non si applica agli anziani ultrasettantacinquenni, che siano italiani o stranieri non



importa, non si applica alle persone disabili certificate che siano italiane o straniere.

Si applica alle persone adulte con capacità lavorativa. Quindi abbiamo voluto dare un segnale per i malnatesi residenti da più tempo.

Abbiamo introdotto la necessità che nell'istruttoria e nei requisiti ci siano dei documenti certi che comprovino lo stato di bisogno, che comprovino la residenza, che comprovino la titolarità di stare nel nostro paese.

Abbiamo chiesto e abbiamo introdotto il principio che chi ha debiti nei confronti del Comune di Malnate debba prima mettersi in condizioni o almeno cercare di pagare questi debiti e poi riceverà altri contributi, perché altrimenti il debito più il contributo vuol dire che sono due contributi erogati alla stessa persona, una persona deve essere, secondo noi, educata anche alla civile convivenza.

La civile convivenza significa che se uno sa di non avere ottemperato a quelle che sono le regole di civile convivenza, appunto, scusate la ripetizione, non aver pagato le tasse: della pattumiera, dell'acqua, le tariffe che gli vengono richieste, prima si sistema su queste cose e poi gli verranno dati altri aiuti, però la buona volontà va dimostrata.

E' stato introdotto il principio del controllo di certi redditi che sono palesemente inattendibili, perché come ho già avuto modo di dire, finché si parla di un ISEE zero per uno o due anni ci può stare, si può capire, l'ISEE zero per dieci - quindici anni francamente lo trovo un po' difficile da sostenere.

Quindi non si può avallare il fatto che una persona abbia altri mezzi di sussistenza, non voglio dire illegali, ma che possono essere sicuramente poco chiari e poco trasparenti.

Quindi anche questo argomento è stato introdotto nel nuovo regolamento, chi ha un ISEE inattendibile, proprio anche con le condizioni minime di vita verrà segnalato, verrà controllato e verrà magari fatta richiesta alla guardia di finanza di un controllo.

Ci sembra in generale, ripeto, di aver fatto un buon lavoro, ovviamente il meglio non si può avere, visto che sono sempre mediazioni di vari modi di pensare, speriamo che questo serva veramente a far capire agli utenti che il servizio sociale serve, come vi avevo detto prima, a educare un po' le persone a risolvere i loro problemi e a non lasciarli incancrenire per tutta la vita e magari per varie generazioni.

Un'altra novità che mi sono dimenticata, scusate, io parlo sempre a braccio, non amo leggere, quindi a volte mi sfuggono dei pezzi, sono state introdotte due cose nuove che secondo me sono innovative e di questo devo ringraziare anche il nostro Segretario comunale, perché bisogna dare a Cesare quel che è di Cesare, sono venute anche da lei questi input.

Uno è il prestito d'onore per le persone in difficoltà, quindi, non so, una persona giovane che volesse aprire una piccola attività o un giovane che vuole andare all'università, ma non ne ha le potenzialità economiche, una famiglia che deve accedere, anche come prima casa oppure conservare la casa, avrà la possibilità di avere un prestito senza interessi da parte del Comune di Malnate, rimborsabile a seconda della capacità della persona, non staremo sicuramente lì con il fiato sul collo.

Concorderemo, pretenderemo che ci sia un ritorno perché è giusto e far parte sempre del progetto educativo, ma ci sembra giusto aiutare queste persone.

E' stato introdotto anche il discorso dei lavoratori socialmente utili anziani pensionati per garantire che queste persone abbiano una vita sociale, perché spesso la persona giovane che va in pensione si trova un po' spaesata e magari non sa come occupare il tempo, ci sono tantissime persone che si occupano del volontariato tout court, altre che magari hanno bisogno di essere incentivate.

Quindi, anche nell'ambito dei lavori socialmente utili, è stato introdotto un piccolo paragrafo che dice che: se queste persone pensionate hanno comunque difficoltà economiche, potrà essere

riconosciuto loro anche un contributo annuo di circa cinquemila euro.

Non è moltissimo, ma comunque consente di fare una vita dignitosa, unita alla pensione.

Pensiamo, ripeto, che il lavoro sia abbastanza condivisibile, aspetto le vostre considerazioni ed eventualmente si potrà magari, invece di aspettare altri quindici anni per rifare un regolamento, se ci saranno innovazioni o consigli buoni, magari rivederlo tra pochi anni, cioè non lasciar passare troppo tempo, non far cambiare troppo la società, le norme e la vita di tutti. Quindi, magari, tra pochi anni ci diamo l'appuntamento di ricambiarlo, migliorarlo e implementarlo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. La parola a Olinto Manini.

CONS. MANINI OLINTO

L'altra sera ci siamo visti in commissione e abbiamo fatto penso un ottimo lavoro.

Tutto quello che ha detto..., tutto proprio no, parecchie cose che ha detto l'Assessore sono condivisibili ed io devo fare i ringraziamenti sicuramente per l'eccezionale premessa, la bellissima premessa che c'è nel nuovo testo, agli uffici che hanno lavorato, agli Assessori alla partita e anche agli altri Assessori perché mi hanno detto che alcuni suggerimenti sono venuti dagli altri Assessori, al Presidente del Consiglio che ha trovato all'interno della commissione la capacità, con delle frasi chiari, di coniugare il pensiero con lo scritto.

Positivi, li ricordo anch'io, sono sicuramente il discorso del prestito d'onore, il discorso dei lavori socialmente utili per gli anziani.

Per cui, di per sé è una bella cosa, tranne quello che dirò successivamente.

Introduce anche un'altra novità che non è stata ricordata dall'Assessore, che è la nuova struttura tariffaria riferita forse più al lavoro di Barel, che al lavoro dell'assistente sociale.

Anche su questa cosa abbiamo trovato una condivisione, il pensiero che ci aveva spiegato Barel era quello che comunque ciascun servizio doveva essere pagato, e su questo concordiamo.

Eventualmente venivano applicati a secondo della fasce di ISEE, su cui abbiamo discusso un po', dei criteri di partecipazione o di sconto, superando il discorso di prima che era legato al discorso dell'esenzione, ricordando che comunque, in caso di bisogno particolarmente grave, i servizi sociali sono sempre a disposizione.

Eravamo rimasti in sospeso e poi magari nella replica Barel ce lo dice, se la prima fascia se era stato accettato il discorso di abbassare la prima fascia di partecipazione dal quaranta al trenta per cento.

Quindi, ci siamo trovati, abbiamo lavorato anche per parecchio tempo bene, c'è una questione di principio però sulla quale abbiamo discusso in fondo proprio perché sapevamo che era la questione che ci divideva perché un'altra che era legata alla temporaneità degli interventi l'abbiamo superata, ed era quella dei due anni di residenza.

Allora, adesso faccio delle considerazioni. Per Barbara, e l'ha detto prima, questo è un miglioramento, è una scelta positiva nei confronti dei malnatesi.

Per me invece l'introduzione di questa questione di principio peggiora il tutto. Ma perché la chiamo questione di principio? La chiamo questione di principio, su questo ci faccio dei ragionamenti e chiedo a Sassi di perdonarmi qualche piccola sforatura perché in effetti poi abbiamo capito che non abbiamo né la necessità economica di introdurre questa norma, né se ci fosse il caso questo peggiorerebbe di grosso i bilanci del Comune di Malnate.

Quando noi parliamo di contributo ordinario, che è quello che dovrebbe andare a coloro che non hanno la possibilità di campare,

sappiamo che per ammissione del responsabile dei servizi sociali, a Malnate questa norma, pur esistente, non viene applicata non per cattiveria, perché non c'è nessuno al quale viene applicata.

Quindi stiamo parlando di una questione di principio, che capisco, capisco perché viene proposta, tant'è vero che Righi nel discorso proprio su questa cosa, dice: noi abbiamo gli elettori che ci chiedono questa cosa e quindi è giusto che noi introduciamo questa questione.

Ma questi elettori, cioè lo sforzo che noi facciamo nei confronti di questi elettori è sostanzialmente quello giusto.

Io pongo una questione un po' fuori dal Consiglio Comunale, ma che è importante. Ciascuno di noi, proprio ciascuno di noi, ha dentro di sé la paura del diverso, ha dentro di sé la difficoltà di adattarsi a situazioni nuove che stanno venendo avanti.

Ora, c'è modo di gestire questa cosa includendo e c'è modo di gestire questa cosa cercando di andare avanti e cercando di ragionare tutti assieme con buona volontà per dare una soluzione positiva e c'è un modo per cui questa paura conviene invece farla crescere e poi su questa paura far finta di porre dei rimedi rispondendo così ai propri elettori.

A questo punto ne viene un'altra paura, cioè proprio la paura di prendere la strada sbagliata.

Io non ho mai sostenuto che noi si debba rinunciare a qualcosa che è nostra, alla nostra identità, al nostro essere italiani, al nostro essere malnatesi, al nostro essere lombardi, mai detta una cosa del genere, non fanno parte né del mio pensiero, né del pensiero del Partito Democratico.

Noi abbiamo la paura invece che mettendo in atto queste operazioni esclusive piuttosto che inclusive si va a formare un tessuto sociale che farà sempre più fatica a riconoscere e ad apprezzare il posto dove viviamo.

E teniamo conto che queste cose, non noi e neanche forse i nostri padri, ma sicuramente i nostri nonni sì, l'hanno vissuto, l'hanno vissuto da Malnate andando a lavorare in Svizzera, l'hanno vissuto da Malnate andando a lavorare in Belgio, l'hanno vissuto da

Malnate andando a lavorare in Francia, e sono ritornati nel nostro paese chi bene e chi male, c'è chi non è neanche più ritornato.

Ora, in Italia abbiamo cambiato le nostre condizioni di vita, grazie a Dio, perché dopo le grandi immigrazioni verso la Germania e verso l'America del Nord e l'America del Sud, le nostre condizioni sono cambiate, ma noi eravamo un popolo di emigranti. E se penso a quei servizi televisivi dove si racconta come i nostri emigranti - i nostri emigranti! - venivano trattati in Svizzera sui ricongiungimenti, sulle baracche eccetera, eccetera, viene da rabbrivire.

Per cui mi dispiace che all'interno di questo regolamento ci sia in tutta la bontà che esso porta, questo discorso di esclusione.

Peraltro - sto proprio arrivando in fondo - voglio citare un pensiero della Littizzetto. La Littizzetto è una comica, per cui non è un maestro di pensiero, non è un filosofo, ma dice una cosa semplicissima, dice: signori, se noi siamo bianchi e se siamo nati in Italia, se siamo nati in Lombardia, se siamo nati a Varese non abbiamo nessun merito, è solo questione di fortuna che ci è capitata e così forse in questo momento stiamo meglio di altri.

Quindi, secondo me, l'impegno è proprio di cercare di non introdurre in un regolamento - e lo chiedo ancora per l'ultima volta - così ben fatto una questione di esclusione.

In commissione ho detto anche un'altra cosa - e sto proprio concludendo - ci teniamo tanto al discorso del fatto che noi... (interruzione) ...che non ci siano problemi di esclusione, ma non è una minaccia, per l'amor di Dio, non deve essere presa come una minaccia, deve essere presa soltanto come la voglia di far valere un principio contro un principio che non riteniamo corretto e che percorreremo se verrà approvato questo regolamento così com'è, tutte le strade, anche al di fuori di quelle che sono le strade di confronto all'interno del Consiglio Comunale per vedere se ciò che qui viene previsto è anche accettabile all'interno dei regolamenti e delle leggi vigenti sullo Stato italiano.

Grazie.

CONS. MONETTI ISIDORO

(terza cassetta) ...buonasera a tutti, a chi c'è rimasto soprattutto.

PRESIDENTE

Ci sono i Consiglieri che sono rimasti!

CONS. MONETTI ISIDORO

No, parlavo del pubblico, mi ero riferito lì.

Sì, comunque buonasera anche a voi, se era questo il problema.

Bene, con l'intervento di Olinto non si può che concordare, insomma con chi mi ha preceduto, però secondo me bisognerebbe valutare ancora meglio questa situazione, entrare meglio anche forse nel merito di questo regolamento.

Intanto la penso un po' in modo diverso da chi mi ha preceduto sui tempi messi a disposizione per la discussione del documento, tant'è vero che abbiamo fatto due commissioni: una in cui è stato fatto un annuncio, punto e basta, il documento l'abbiamo avuto all'ultimo momento, si sono potute fare delle valutazioni così.

Secondo me, proprio per le caratteristiche che ha questo documento e per le finalità che ha un po' più di discussione e di approfondimento doveva essere considerato.

Poi con questo non è che voglia dire di allungare i tempi di discussione, avrebbe comunque sostanzialmente accettato solo ed esclusivamente magari le nostre proposte o diversamente cassato le altre, assolutamente, però, proprio per sostanza cui viene trattata, un minimo di discussione più lunga la ritenevo necessaria.

Tutto giusto quello che è stato detto, bellissimo quello che è stato raccontato e descritto dall'Assessore sull'innovazione, sulla bontà e su queste cose, ma proprio per quei punti che si diceva contrasta in modo netto e chiaro con quelli che sono i principi anche della premessa stessa del documento.

Principi che, è stato detto prima, non solo, lì si è parlato poi, tra l'altro, solo ed esclusivamente di cittadini o comunque mi è

parso di capire che ha focalizzato un attimo l'intervento Olinto sul cittadino straniero presente a Malnate.

Non è solo quello, perché se poi andiamo a verificare all'interno dei requisiti per i beneficiari non sono solo i cittadini stranieri, sono i cittadini italiani a cui si chiede una residenza di almeno due anni sul territorio, nel Comune di Malnate.

Questo è, dal mio punto di vista, in netta contrapposizione a quelli che sono i dettati e lo spirito della nostra Costituzione, e in modo specifico anche gli articoli 2, 3 e 38, ma soprattutto all'articolo 97 della nostra Costituzione che, guarda caso, prevede, laddove parla di pubblica amministrazione, dice che "I pubblici uffici sono organizzati secondo disposizioni di legge in modo che siano assicurati il buon andamento e la imparzialità dell'amministrazione nei suoi atti".

Questo mi sembra in palese contraddizione con l'imparzialità sui cittadini italiani.

Ma perché un cittadino che arriva da Bergamo e viene qui se trova il lavoro qui da noi o fa un ricongiungimento con la famiglia o diversamente decida di venire a Malnate non possa usufruire, in caso di bisogno, in caso di bisogno e di difficoltà, non possa usufruire di tutti i contributi e le agevolazioni, avendone i requisiti non possa usufruirne!

Per quanto riguarda invece i cittadini stranieri, qui non solo c'è la discriminazione, qui c'è l'accanimento, c'è l'accanimento! Perché in commissione in discussione là sui due anni, e tira e uno che dice che forse bastava uno dei commissari che erano dentro, "no, due vanno bene".

No, per i cittadini stranieri qui prevede addirittura, ma lo dico perché è un'ulteriore discriminazione e accanimento, "la residenza comunale da almeno due anni e il possesso della carta di soggiorno", che oggi si chiama "permesso di soggiorno prolungato della Comunità Europea".

Bene, per ottenere questo permesso ci vogliono cinque anni di permanenza sul territorio di residenza con il permesso di soggiorno sul territorio.



Di conseguenza, al cittadino straniero sfortunato, col bisogno, nella difficoltà, cittadino regolarmente presente sul nostro territorio, con residenza, non so, deve aspettare cinque anni. Deve aspettare cinque anni per ottenere determinati benefici o agevolazioni, sempre in caso di bisogno.

Ecco, questi sono elementi che proprio nascondono, come si può dire, nella sostanza riducono notevolmente o comunque stravolgono le buone intenzioni e i principi che ci sono all'interno di questo documento, riconosciuti da me stesso in commissione, riconosciuti da chi mi ha preceduto.

Ecco, insomma, su queste cose io penso che davvero, ma anche per tutte le cose che sono state dette, che non si possa soprassedere, comunque sostenere beatamente, che poi tutte le cose vanno bene, madama la marchesa perché tanto è solo rivolto a pochi.

No, questi sono elementi di principio, sono semi dal mio punto di vista, germi patologici che si stanno introducendo nella società in questo tipo, nella nostra comunità che ha ben altre caratteristiche di solidarietà, sono queste cose che danno davvero fastidio, ma che non vogliono a questo punto e che classificano i cittadini di Malnate, oltre che i cittadini e le persone in persone di serie A e in persone di serie B e questo, mi dispiace, è contrario a tutti gli insegnamenti.

Citava prima il Vangelo Sassi e lo voglio citare, ma lo voglio citare perché mi è venuta in mente una cosa, ma soprattutto detta alla Lega, che più di altri, ma compresa anche questa maggioranza, ha sostenuto il mantenimento di questi commi e di questi paragrafi all'interno del documento.

E la citazione era questa in sostanza. E anche a chi crede poi e addirittura sostiene che all'interno della Costituzione ci debba essere, come la Lega, riconosciuta l'identità cristiana del nostro popolo, mi fate dire queste... cioè va a sostenere queste discriminazioni.

Ma il Vangelo diceva appunto, per riprendere un po' l'aspetto, e l'insegnamento di Gesù, trascritto da Matteo, da Luca e da altri, l'insegnamento era dare da mangiare all'affamato, da bere

all'assetato e da vestire agli ignudi mi sembra, ma nessuno si è sognato all'interno del Vangelo, per chi poi professa la fede di chiedere la residenza o piuttosto che la carta di soggiorno o queste cose.

Ecco, voglio riallacciarmi a questa cosa perché davvero come chi mi ha preceduto, io voglio che le regole siano fondamentali per la convivenza all'interno del nostro paese, che le regole siano fondamentali, ma le regole non possono essere discriminanti della persona, le persone, soprattutto in questo caso, quando stiamo trattando di persone con difficoltà, perché su questo noi vogliamo intervenire, non su altro, su questo regolamento vogliamo intervenire e stiamo intervenendo, se in commissione... (interruzione) terrò per la prossima...

PRESIDENTE

Devi chiudere!

CONS. MONETTI ISIDORO

Sì, chiudo Sassi.

Stasera sono state fatte molte proposte di rinvio, non di rinvio a giudizio intendiamoci, di rinvio del punto in discussione, secondo me c'è ancora la possibilità di rivederlo, soprattutto nell'aspetto dei requisiti ai soggetti beneficiari o meno, c'è la possibilità di rivederlo.

Il buonsenso, dal mio punto di vista, ci direbbe di sostenere questa proposta, di rivedere un attimo questo regolamento e di evitare per quanto è possibile, per evitare una prossima futura contrapposizione anche all'interno della nostra comunità.

Si parlava prima, lui parlava in modo soft, molto leggero, di paura del diverso. Ma questa si chiama anche xenofobia se vogliamo. Si chiama anche così.

Noi non vogliamo che un'amministrazione comunale, Paolo stai tranquillo, introduca elementi che facilitano la contrapposizione, che facilitano lo scontro e che mettano in discussione la stessa convivenza all'interno della nostra comunità.

Per cui chiedo, se è possibile, davvero di ritirare dall'ordine del giorno questa discussione, di rivedere un attimo nelle norme sui requisiti il documento e di riportarlo in discussione con una situazione più favorevole e più diversa insomma.

Grazie.

PRESIDENTE

Bene. Ci sono altri Consiglieri? Consigliere, non so chi si sia prenotato per primo, prego. Siccome siete fratelli decidete.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Un brillante contributo.

PRESIDENTE

Va bene, allora...

CONS. BOTTELLI

No, era solo per rassicurare il compagno Monetti che... e di invitarlo poi...

CONS. MONETTI ISIDORO

Non puoi fare il saldo della quaglia!

CONS. BOTTELLI

No, io il salto della quaglia non lo faccio! Lascia perdere. Comunque era solo l'invito poi a giudicare questa cosa fra un anno o fra due, vediamo i risultati.

Posso capire la tua voglia di modificare, di dire e di fare, però penso che sia da misurare il risultato su quelli che saranno appunto i prossimi mesi, se ci saranno cose da cambiare si cambieranno, sono convinto invece che la cosa funzionerà nel modo migliore e più soddisfacente.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Passo la parola al Consigliere Bernasconi.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Io, molto brevemente, voglio, a differenza di quanto è stato detto prima, anch'io come Manini credo che la commissione abbia lavorato bene, che poi nell'ultima discussione non ho partecipato, tuttavia si è lavorato bene, ho notato, anche qui e va dato atto, una disponibilità dell'Assessore a recepire osservazioni in gran parte e laddove è possibile insomma, dopodiché lei non si è più potuta spingere oltre sulla nota dolente, perché anche per me adesso, soprattutto Isidoro Monetti è intervenuto su questo argomento con toni anche secondo me non da far sorridere, caro Righi, vedo che sorridi un po' troppo te! Perché ha detto delle cose che, io che non sono un cattolico praticante, che dovrebbero far meditare chi, non te perché so che te non mediti molto, vai in bicicletta, dovrebbero far meditare quelli che dalla sera alla mattina si riempiono la bocca "siamo cristiani", "la cultura cristiana" e tutte queste cose. Meditate, meditate che avete un po' di bisogno.

Su questo tema riferito ai requisiti di residenza, io condivido in toto quello che ha detto in particolare Monetti e prima anche l'Olinto, è un discrimine, l'ho detto anche in commissione, quindi ripeto cose che ho già detto e mi sento in dovere di dirle, per questo voterò, nonostante gli apprezzamenti che ho fatto all'Assessore Mingardi per la disponibilità, per il lavoro della commissione, per la disponibilità anche dei funzionari del Comune che hanno lavorato attorno a questo regolamento, nonostante questo voterò contro il regolamento, proprio perché contiene questa misura che per me è incomprensibile, non sto qui a dire xenofobi, non voglio aggettivare in nessuna maniera, ma secondo me, come ripeto, detto già in commissione, mi sembra veramente assurdo che un cittadino italiano che per ragioni sue, perché è previsto così, perché io posso andare ad abitare a Canicattì e quello di Canicattì può venire qui, non devo rendere conto io, né quello di Canicattì che viene qui insomma.

Questa è la regola di questo Paese, siamo un Paese evoluto, civile, dove non ci sono proibizioni di questo tipo, non capisco perché un cittadino italiano come me, che è venuto ad abitare qui a Malnate, non possa avere da questo punto di vista, i requisiti per accedere a questi benefici solo perché non hanno la residenza da due anni.

Mi sembra veramente un atto discriminatorio insomma, della parità dei diritti dei cittadini qualunque, anche dei cittadini che sono qui per altri motivi, siano essi comunitari o extracomunitari, sono qui, se sono delinquenti vanno perseguiti come delinquenti, se non sono in regola vanno perseguiti perché non sono in regola, se sono qui come regolarmente censiti e residenti con tutte le caratteristiche vanno trattati al pari mio, al pari del mio collega che sta di qui, del mio collega che sta di qua.

Lo vedo discriminatorio e quindi questo retaggio che sussiste va, a mio avviso, rimosso, vedo che non chiederò, caro Monetti, posso essere d'accordo con te, ma credo che la maggioranza avrà ben altro che ritirare questo argomento, io voto solo contro per questo motivo.

Anche perché altrimenti passa una concezione che è culturale, poi politica ovviamente, che è sbagliata.

Tutto qui, quindi è solo per questo che mi fa specie. Avevamo trovato una mediazione, mi sembrava, forse in un altro regolamento, che era quello che a parità di bisogni e quindi di requisiti ci fosse una prevalenza per chi risiedeva nel Comune da più anni, a parità, essendo la torta poca da dividere, se io sono qui da dieci anni e Michele è qui da un anno, a parità del mio requisito, del suo requisito, io avessi un mezzo punto in più di lui.

Questo mi sembrava condivisibile ed un motivo di mediazione, che non è stato accettato in questo caso e quindi confermo la mia opinione su questo regolamento.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Qualcosa vorrei dire anch'io perché, non so, il Segretario comunale non ha dato parere sulla violazione di norma costituzionale dal punto di vista di questo articolo che riguarda i soggetti beneficiari ed i requisiti.

Io non so, sulla violazione di legge costituzionale, qui c'è un serio rischio; è vero che in questo caso il regolamento deve essere impugnato davanti al T.A.R. o davanti ad un giudice ordinario perché non possiamo andare direttamente alla Corte Costituzionale, però, insomma, l'articolo 3 sull'uguaglianza dei cittadini, parlo dei cittadini, sono cittadini italiani, non mi dilungo sugli extracomunitari, parlo di cittadini italiani.

Mi sembra che limitare il diritto all'accesso ad un servizio e limitarlo dal punto di vista della residenza biennale, usare il termine "discriminare" è un po' poco, io direi che è una schifosata dal punto di vista costituzionale perché siamo tutti uguali noi cittadini italiani, qualcuno è leghista, però sempre cittadino italiano, a meno che loro si considerino diversi e questo sia il principio che si vuole introdurre.

Io ho qui un libretto che il Sindaco ha distribuito ai nostri ragazzi, è la Costituzione della Repubblica Italiana, con tanto di introduzione del Sindaco che non c'è, mi dispiace, volevo magari sentire lui cosa ne poteva pensare.

Il Sindaco, rivolgendosi dice: "cari ragazzi e ragazze", questo l'ha distribuito e forse doveva distribuirlo anche ai Consiglieri questo, magari ci si dimentica che esiste la Costituzione quando si fanno i regolamenti.

Dice: "ma per fare questo", si rivolge ai ragazzi, fa un augurio, "dovrete studiare molto e impegnarvi molto per trovare forza e nuove idee che, ancorate a valori di sempre, quali la civile convivenza e l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge ci permetteranno di segnare un futuro migliore. Il Sindaco avvocato Sandro Damiani".

E noi andiamo ad approvare un regolamento dove contro il principio dell'uguaglianza, io che sono un cittadino che risiedo qui da tre

mesi non posso fare la domanda, tu che sei un cittadino che sei qui da due anni puoi fare la domanda.

Questa non è uguaglianza dei cittadini di fronte alla legge. Ed io temo veramente che stiamo per andare a votare, noi voteremo contro, ma voi andrete a votare un regolamento che è contrario alla Costituzione italiana, almeno per quanto riguarda l'articolo 3, i cittadini sono tutti uguali di fronte alla legge.

E' vero che ci possono essere delle diversità, ma devono essere diversità di accesso, non di esclusione.

PRESIDENTE

Prima di lasciare la parola ad altri Consiglieri, mi preme l'obbligo di fare un intervento per cercare di stemperare un po' secondo me un clima un po' pesante che si è venuto a creare su questa modalità di accesso.

E faccio una premessa partendo da quelle che sono le mie convinzioni. Io ho collaborato, collaborato è una parolona, ho collaborato nella fase terminale di questo regolamento, come tutti gli altri Consiglieri e mi si deve dare atto che tutte le osservazioni pertinenti che sono emerse durante la commissione ho cercato di mediarle e di farle inserire all'interno di questo regolamento.

E' un regolamento che, tutto sommato, propone delle grosse innovazioni rispetto ad un passato, non perché il passato non abbia tenuto conto, ma l'evoluzione che c'è stata in questi anni ha permesso di ragionare sull'erogazione di contributi alle persone bisognose e hanno introdotto delle novità significative.

Unico neo di tutto questo impianto così ben strutturato sembrerebbe proprio questo accesso ai servizi che non è un diniego, ma semplicemente una modalità diversa, per cui a nessuno è precluso il servizio, a nessuno, perché basta pagare e quindi si..., quindi non c'è una preclusione del servizio.

Io ho fatto una domanda anche puntuale all'Assessore e le perplessità che sollevava Monetti stasera "dare da mangiare all'affamato", ci mancherebbe altro che questo Comune non

intervenga, sarei il primo io a reclamare questo tipo di intervento perché di fronte ad un bisogno non c'è cittadinanza che tenga.

No, no, no, ma questo me lo sottoscrive anche l'Assessore, non penso che debba dire altro, non c'è problema. Questa è la cosa.

Secondo aspetto: questo regolamento esclude totalmente dal campo di applicazione le persone anziane, i disabili ed i minori, tutti questi soggetti non hanno bisogno di nessun requisito e possono accedere al servizio nei modi e con caratteristiche di gratuità, di partecipazione alla spesa secondo poi la tabella allegata.

Quindi direi che questa è una salvaguardia forte.

Io riprenderei il concetto che aveva detto l'Olinto, probabilmente è più un fatto di tipo, così, di contrapposizione, uno vede una cosa, l'altro ne vede un'altra, ma che è ininfluente dal punto di vista applicativo, perché non esclude proprio nessuno e la storia passata ci dimostra che è così.

Ora, io ho sentito usare termini un po' forti, di cui non mi ritrovo. Ieri ho partecipato, su invito dell'Assessore ai servizi educativi, ad una riunione aperta a tutti i soggetti che hanno una funzione educante nell'ambito della comunità e uno dei passaggi del professor Cottini era che noi chiamiamo gli altri diversi, ma io invece chiamo gli altri differenti, diceva, perché la diversità mi preclude il confronto, ma differenza invece è arricchente.

Per cui di diversi noi non ne abbiamo, abbiamo i differenti e, guardo caso, quando i differenti rispettano i principi della Costituzione italiana sono ben accettati in questo paese. Queste sono le cose fondamentali.

Quindi, tutto sommato, vedo ed ho cercato di mediare su questo punto, ma alla fine non ci sono riuscito, un irrigidimento più su principi, come dire, di tipo ideologico, che neanche poi come aspetti applicativi.

Questo comunque mi porta a dire che, al di là di come passerà il regolamento non ci saranno sicuramente xenofobie, né caccia al negro, né quant'altro perché questa è l'ultima cosa che deve



succedere attraverso questo regolamento, assolutamente, non si pensino cose di questo genere perché sono fuori dalla portata di ogni cosa, cioè non esiste proprio. Non esiste proprio!

Quindi vi chiedo, per carità, e anche da sempre la sinistra ha cavalcato questi tipi di argomenti e ne ha fatto una propria battaglia, qualche altro Sindaco no, Cofferati insegna che si è comportato in modo anche un po' diverso in certi contesti, magari contestato dal suo stesso partito, o anche il Sindaco di Firenze.

Ma, al di là di questo, dico è veramente un peccato che su questo articolo si sciupi un'occasione di convergenza, non dico un voto favorevole, ma un'astensione con l'impegno che l'Assessorato preposto possa portare dei numeri certi su quanti veramente siano le esclusioni, io mi sento di chiedervelo.

Chi ha chiesto la parola?

ASS. MINGARDI BARBARA

Vado io?

Allora, avevo già premesso l'altra volta che questo è solo il regolamento dei fondi comunali e che quindi non sposta di una virgola quelli che sono gli interventi sociali generali che vengono garantiti ai cittadini in difficoltà.

L'altra volta avevamo l'esempio dell'infante anche figlio di madre clandestina, comunque noi l'aiuto l'abbiamo sempre assicurato a tutti, magari non attraverso i servizi sociali perché per chi non ha documenti è difficile accedere, però l'abbiamo garantito in altre forme, che non vi sto a raccontare qua.

Una cosa devo rilevare, a volte sentendo parlare Isidoro, scusami se te lo dico, mi sembri tu il razzista! Tu hai mente solo e comunque la divisione, l'altro. Ma questo "altro" lo vedi solo tu perché in questo regolamento io non ho scritto che lo straniero e l'italiano sono diversi, tant'è vero che la tua frase "persino all'italiano è stato chiesto il due anni di residenza", ma certo, te l'ho spiegato prima che i due anni di residenza viene chiesto a

tutti, indipendentemente, tranne le categorie protette, perché per me sono tutti uguali.

Io l'ho detto nel primo Consiglio Comunale quando sono stato eletto che io abolirei la voce "stranieri" perché mi dà particolarmente fastidio perché per me il cittadino è cittadino, poi posso disquisire sul cittadino onesto, il cittadino disonesto, il cittadino donna e il cittadino...

Io non mi pongo nessun problema tant'è vero... stai zitto che dopo parli. Io non mi pongo nessun problema, tant'è vero che la regola l'ho chiesta a tutti, anche a quello che viene da Concagno, anche se si chiama Bernasconi come la mia famiglia, non me ne frega niente, io chiedo due anni di residenza perché è un segnale di premio e te l'ho spiegato molto bene, a chi invece a Malnate è qui da tempo.

Ovviamente due anni perché non posso chiedere di più, è solo un piccolo segnale.

Il fatto che poi allo straniero chiedo la carta di soggiorno perché mi sembra il minimo requisito perché significa che una persona è qui da tempo, ha lavorato, si è integrata, ha parlato la nostra lingua perché se è qua da tre o quattro anni, cinque anni sa anche la nostra lingua, che è veicolo di cultura, di condivisione, di integrazione e di inclusione sociale, come tu sostieni con il tuo corso, che, tra l'altro, io finanzia, mi sembra normale perché gli chiedo un documento per attestare che questa persona sia in regola per soggiornare nel territorio italiano, ricordando, tra l'altro, che gli stranieri in Italia godono di particolari fondi che vengono sia dalla regione europea che dallo Stato italiano, proprio per l'inclusione sociale.

Quindi io non sposto minimamente l'inclusione sociale di nessuno.

Però tu continui a ribadire sempre questa diversità, mi chiedo come mai! Non si parlava di stranieri e di italiani, guarda caso tu hai affrontato solo questo argomento.

E' l'unico argomento che ti interessa di tutto il regolamento? E' una domanda! Xenofobia quasi verrebbe da dire che a volte lo sei tu forse nei nostri confronti.

Comunque, a me sembra di aver fatto un buon lavoro, ovviamente le posizioni sono diverse, se poi, non so, a questo punto, io sono... quello che ho fatto l'ho fatto anche con il conforto dei tecnici e del Segretario comunale, se poi abbiamo sbagliato e addirittura dobbiamo beccarci una denuncia, vabbè, Paganini fammi sapere, magari mi assisterai tu quando andrò in carcere! Fatemi sapere! Io direi se ci assisti tutti in battera magari ci fai lo sconto. Grazie.

Io penso di aver concluso. Buonasera.

PRESIDENTE

Allora aveva chiesto anche la parola l'Assessore Barel per alcuni chiarimenti brevissimi su aspetti legati agli aspetti contributivi.

ASS. BAREL MARIO

Scusami, ma era una promessa. Purtroppo non posso darvi assenso perché abbiamo comunque rivisto con l'ufficio ed è una cosa che diciamo per ora va così.

Devo comunque ricordare che le cifre di cui si parla sono cifre sostenibili.

Devo comunque ricordare che è prevista anche per i servizi educativi la possibilità di accedere completamente al sociale, cioè ricordiamo sempre perché mi pare che sia stato non chiaro, che il cittadino in una situazione di necessità si rivolge ai servizi sociali. I servizi sociali hanno la titolarità per poter definire se quella è una vera necessità che necessita di contributo indipendentemente dalle regole stabilite, indipendentemente.

Il riferimento costituzionale, secondo me, io poi non sono un legale, per cui chiedo perdono a Paganini, ma vuol dire che noi non facciamo esclusione, i servizi vengono dati a tutti. Se noi volessimo negare un servizio probabilmente qui tu, Isidoro, fai riferimento all'articolo 96 "Buon andamento e imparzialità degli

atti", ma io dico che va bene, qui non c'è nulla, qui si tratta semplicemente di una regola d'accesso.

Poi mi è piaciuto il riferimento di Manini quando parlava della nascita, che uno non può sapere dove nasce e quindi può essere fortunato a nascere qui o a nascere in un altro posto.

Condivido che la nascita non è un diritto, quello che noi vogliamo sottolineare non è la nascita, ma il senso di appartenenza ad un posto, cioè questo limite ti dice che c'è una differenza tra chi nasce e chi appartiene ad un posto.

Cioè anche colui che viene dall'estero può appartenere ad un posto senza esserci nato, la nascita non è un diritto, non andiamo ancora a fare un discorso di re, principe e il titolo che ci tramandiamo di padre in figlio, assolutamente non esiste.

Io non vedo l'accanimento nei confronti degli stranieri, Isidoro, assolutamente, perché non c'è una differenza tra italiano e straniero e per quanto riguarda i germi patologici, guarda è vero che potrebbero esserci dei germi, ma molto spesso in medicina i germi, anche patologici, si usano come terapia, i vaccini e quant'altro sono germi attenuati che curano delle malattie.

La xenofobia, a cui tu fai riferimento, è un problema gravissimo che in questo momento, in assenza di una regola precisa, potrebbe scoppiare.

Vuoi un esempio? Abbiamo diciotto bambini extracomunitari che vanno ad iscriversi alla sezione della materna di Rovera! Una situazione fortemente ingestibile in assenza di regole.

Noi abbiamo chiesto alla dirigenza delle regole per poter gestire situazioni difficili, qui si pongono delle regole per affrontare situazioni difficili.

Signori, non è detto che sia la regola giusta, è un'ipotesi ed è una proposta che comunque l'Assessore mi pare che sia disponibile in tutti i modi a rivedere, ma tutti siamo disponibili a rivedere, non siamo depositari della verità, nessuno di noi ha la verità.

Abbiamo ipotizzato una soluzione, crediamo che porre un limite, in qualche modo, possa aiutarci a sistemare alcune situazioni, ad

evitare che ci siano diversità, ma augurandoci che ci siano solo differenze. Ok?

Questo è, credo, il principio che mi va di affermare.

Quindi, Bernasconi, tu facevi riferimento poi ad un discorso di punteggio. Per l'accesso ai contributi, a differenza di quanto si è stabilito per l'asilo, in cui c'era una graduatoria, non c'è una graduatoria sicura e quindi fare questo tipo di distinguo potrebbe diventare una cosa molto complicata.

Qui si tratta di bisogni, di gente che comunque può nel corso dell'anno accedere, è chiaro che la regola deve essere diversa e più elastica. Ok?

Grazie e scusate.

PRESIDENTE

Chi aveva chiesto ancora la parola? aveva chiesto Paganini.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Io penso che se non si riesce a cogliere la violazione della norma costituzionale forse è inutile parlarne.

Io parlo da cittadino italiano, non parlo da extracomunitario e neanche a difesa degli extracomunitari, parlo da cittadino italiano.

Voi avete introdotto un meccanismo per cui se una persona di settantaquattro anni sola risiede da un anno a Malnate e ha bisogno, con questo regolamento si paga il cento per cento il servizio domiciliare.

Ho capito male?

Allora, sistema tariffario non residente da due anni cento per cento del contributo o non ha diritto.

ASS. MINGARDI BARBARA

Dell'assistenza sociale...

CONS. PAGANINI EUGENIO

Sistema servizi sociali assistenza domiciliare, pasto a domicilio cento per cento, servizio lavanderia cento per cento, nei due anni. Ho capito male?

ASS. BAREL MARIO

Ma c'è l'assistente sociale.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Sì, sì, ma ci sarà, io guardo il regolamento, lascia perdere. Io magari non ho diritto...

ASS. BAREL MARIO

E' un regolamento...

CONS. PAGANINI EUGENIO

Qui c'è scritto che se io non risiedo da due anni non ho diritto ad accedere, non sono tra i beneficiari. C'è scritto che non sono tra i beneficiari.

ASS. BAREL MARIO

Fatto salvo! Fatto salvo!

CONS. PAGANINI EUGENIO

Vabbè, allora tiratelo via.

CONS. BERNASCONI RAFFAELE

Il problema è se non ce li hai... è normale.

CONS. PAGANINI EUGENIO

Cioè la differenziazione, l'uguaglianza dei cittadini italiani di fronte alla legge è che puoi fare delle distinzioni, non è che la Costituzione non prevede che ci siano delle distinzioni e si vada

ad affrontare anche casi distinti, ma qui partiamo dal presupposto che tu neghi a chi non è residente da almeno due anni.

Poi andrai a discutere sulle capacità economiche, sulla capacità di reddito e tutto il resto.

Cittadino italiano, voi potevate anche introdurre non residenti da due anni o non lombardi a questo punto, qualsiasi cosa poteva passare!

PRESIDENTE

Scusa una cosa, al di là di tutto non mi sembra giusto, comunque non lontano da qua, tanto per dire, un Sindaco si è permesso di far pagare il doppio del posteggio a quelli che venivano fuori dal Comune e nessuno ha mai sollevato niente in contrario, su una cosa del tutto banale insomma, del tutto banale!

Comunque..., no guarda, no, no... è stato ripreso. Comunque sul posteggio tanto per dire.

Comunque l'accesso al servizio è un servizio garantito e la norma prevede che i casi in cui un cittadino possa avere delle necessità passano tutto a servizi sociali, il quale deve fare...

Quello che dicevo prima, anche per garantire e tranquillizzare Isidoro Monetti era che comunque nessuno in questo paese deve morire di fame e non morirà sicuramente.

Quindi non c'è nessuna velleità di portare questa cosa ad un'exasperazione, come qualcuno vuole insomma.

Io penso che, tutto sommato, sia stato scritto un buon regolamento e si sta solo dibattendo un aspetto solo particolare.

CONS. MANINI OLINTO

Caro Sassi, andiamo tutti a votare, se questa cosa non è così importante si .....

PRESIDENTE

Eh no, può essere importante per una parte, può non esserlo per l'altra.

CONS. MANINI OLINTO

Andiamo a votare!

ASS. BAREL MARIO

C'è qualcuno che ha l'onere di dover decidere e purtroppo siamo noi.

PRESIDENTE

Va bene, va bene, dai, chiudiamo qua questo punto perché penso che ci siamo confrontati a lungo.

Quindi, a questo punto, penso che non ci siano spazi, scusate, di mediazione, io per quello che ho potuto esperire nell'ambito della commissione l'ho fatto e quindi direi di porre al voto il regolamento così com'è: "criteri e modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici: approvazione modifiche ed integrazioni".

Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario. Uno, due, tre, quattro, cinque. Chi si astiene?

Dobbiamo votare l'immediata esecutività, scusate. Chi è d'accordo. Chi è contrario. Chi si astiene.

Grazie, buonanotte.